

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-10-2017

NAZIONALE

GIORNALE D'ITALIA	13/10/2017	6	Amatrice, riaprono i supermercati <i>Redazione</i>	3
GIORNALE D'ITALIA	13/10/2017	7	Vietnam: continua a salire il bilancio delle vittime del maltempo <i>Redazione</i>	4
INTERNAZIONALE	12/10/2017	16	La ribellione del ricordo <i>Redazione</i>	5
INTERNAZIONALE	12/10/2017	108	Molte vittime negli incendi in California <i>Redazione</i>	6
NOTIZIA GIORNALE	13/10/2017	9	Alluvioni e terremoto l'Italia è se ma per numero di vittime <i>Redazione</i>	7
TEMPO	13/10/2017	29	Emergenza sorrisi: quando missione e vocazione coincidono <i>Redazione</i>	8
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/10/2017	1	Parco Cinque terre: anziano cardiopatico colto da malore. Interviene il CNSAS <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/10/2017	1	Friuli Venezia Giulia: fiume Isonzo sorvegliato speciale <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/10/2017	1	Umbria: preziosa statua lignea scampata al sisma restaurata con raccolta fondi FAI <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/10/2017	1	Cisternino (BR): nasce il "Primo Laboratorio Pugliese sulla Resilienza" <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/10/2017	1	Usa, incendi in California: almeno 23 vittime e centinaia di dispersi <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/10/2017	1	L'uragano Ophelia si dirige verso il Nord Europa <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/10/2017	1	Tolmezzo (UD), recuperato uomo infortunatosi nei boschi <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/10/2017	1	"Io non rischio", Dpc: domani la presentazione dell'iniziativa alla stampa <i>Redazione</i>	18
ansa.it	12/10/2017	1	California: vento forte, timore incendi - Ultima Ora <i>Redazione</i>	19
ansa.it	12/10/2017	1	Marini, esperienza su sisma a disposizione Europa - Umbria <i>Redazione</i>	20
ansa.it	12/10/2017	1	Pronto nel 2020 Lungomare Nord Ancona - Marche <i>Redazione</i>	21
ansa.it	12/10/2017	1	Regioni Ue-Onu insieme per ridurre rischi disastri - Europa delle Regioni <i>Redazione</i>	22
ansa.it	12/10/2017	1	ANSA-SCHEDA/ Laboratori Gran Sasso, cos'è l'esperimento Sox - Abruzzo <i>Redazione</i>	23
ansa.it	12/10/2017	1	Sisma, Cciaa Ascoli chiede proroga mutui - Marche <i>Redazione</i>	24
ansa.it	12/10/2017	1	Matera: nuovo Piano di Protezione civile - Basilicata <i>Redazione</i>	25
ansa.it	12/10/2017	1	Manes, mai abbassare guardia prevenzione - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	26
ansa.it	12/10/2017	1	Commissario ricostruzione visita Umbria - Umbria <i>Redazione</i>	27
ansa.it	12/10/2017	1	Corte Conti, tempi Sae non da emergenza - Marche <i>Redazione</i>	28
ansa.it	12/10/2017	1	Nel '97 a Foligno primo sito su sisma - Umbria <i>Redazione</i>	29
ansa.it	12/10/2017	1	Terremoto:Amatrice, riapre supermercato - Lazio <i>Redazione</i>	30
ansa.it	12/10/2017	1	Regioni Ue-Onu per minor rischi disastri - Umbria <i>Redazione</i>	31
espresso.repubblica.it	12/10/2017	1	Il business marcio della ricostruzione tra casette fantasma e caporalato <i>Redazione</i>	32
ilmattino.it	12/10/2017	1	Cilento, anche la Protezione Civile partecipa alla campagna ?Io non rischio? <i>Redazione</i>	34
ilmattino.it	12/10/2017	1	Si ? insediato il comitato tecnico per la ricostruzione post terremoto a Ischia <i>Redazione</i>	35
ilmattino.it	12/10/2017	1	?Io non rischio?, giornata dedicata all'informazione con la Protezione civile <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-10-2017

ilmattino.it	12/10/2017	1	?Io non rischio?, i volontari di Protezione Civile della Misericordia del Cilento aderiscono all'evento nazionale <i>Redazione</i>	37
repubblica.it	11/10/2017	1	Usa, incendi California: oltre 500 dispersi, 3500 abitazioni distrutte <i>Redazione</i>	38
ilsecoloxix.it	13/10/2017	1	- Incendi boschivi, incontro pubblico: ?Volontari dimezzati dalla burocrazia? <i>Redazione</i>	39
lastampa.it	13/10/2017	1	Così un Boeing 747 sta tentando di spegnere gli incendi in California <i>Redazione</i>	40
gazzettadelsud.it	13/10/2017	1	Rubinetti a secco, centro storico in ginocchio <i>Redazione</i>	41
gazzettadelsud.it	12/10/2017	1	Emergenza idrica, individuato il guasto <i>Redazione</i>	42
regioni.it	12/10/2017	1	Protezione civile - - TERREMOTO: MARINI, ESPERIENZA UMBRA A DISPOSIZIONE COMUNITA' LOCALI EUROPEE = - Regioni.it <i>Redazione</i>	43
regioni.it	12/10/2017	1	Regioni.it - n. 3248 del 12-10-2017 - "Io non rischio": Campagna della Protezione Civile - Regioni.it <i>Redazione</i>	44
regioni.it	12/10/2017	1	Regioni.it - n. 3247 del 11-10-2017 - Personale: Piemonte, bando per 14 posti da dirigente in mobilità esterna - Regioni.it <i>Redazione</i>	46
regioni.it	12/10/2017	1	Protezione civile - ANSA/ Sabato "Io non rischio", piazze Italia per prevenzione - Regioni.it <i>Redazione</i>	47
tuttoggi.info	12/10/2017	1	Terremoto, Boccardo ?Ricostruire tutto non ha senso, prima le casette? <i>Redazione</i>	48

Amatrice, riaprono i supermercati

[Redazione]

Un'altra giornata da non dimenticare. Ad Amatrice, ieri, è stato tagliato il nastro per altre inaugurazioni che rimettono così in moto il paese colpito dal terremoto del 24 agosto dello scorso. Infatti hanno riaperto i battenti il supermercato Tigre Amico e la Pasta all'uovo Lem. Il Tigre, il secondo supermercato di Amatrice, ha ripreso la sua attività nell'area commerciale ex Cotral, una delle tre realizzate dalla Regione Lazio ad Amatrice. La Pasta all'Uovo di Marisa Di Marco e Luana Pica, invece, da ieri è tornata a produrre pasta fresca nella vicina area Triangolo. Ad oggi, secondo i dati resi noti dalla Regione Lazio, le attività commerciali colpite dal terremoto che hanno già riaperto sono 31 su 78, altre 35 stanno per riaprire e 12 hanno avviato i lavori nelle tre aree. Sabato, ad Accumoli, il comune reatino epicentro del sisma, aprirà la prima attività, un alimentari, delle 10 previste nell'area commerciale Centro Monti della Laga realizzata sempre dalla Regione Lazio. -tit_org-

Vietnam: continua a salire il bilancio delle vittime del maltempo

[Redazione]

VIETNAM: CONHNUA A SALIRE IL BILANCIO DELLE VITTIME DEL MALTEMPO E' di 37 morti, una ventina di feriti e almeno 40 dispersi il bilancio (ancora provvisorio) della grave ondata di maltempo che ha travolto in queste ore il Vietnam centro-settentrionale. Secondo il comitato direttivo centrale sulla prevenzione delle catastrofi naturali, la provincia di Hoa Binh ha registrato 11 vittime, di cui 8 sepolte nella loro casa investita da una frana, e 21 dispersi, il numero più alto delle sei province colpite. La perturbazione, consistente in forti piogge provocate da una depressione tropicale, ha causato allagamenti e frane, con distruzione completa di circa 1000 abitazioni, mentre altre 17000 circa - ha reso noto l'Autorità locale per la gestione dei disastri - sono state sommerse dall'acqua e seriamente lesionate. Senza contare l'uccisione di migliaia di animali e i danni gravi a raccolti e infrastrutture. -tit_org-

Domenico Starnone

La ribellione del ricordo

[Redazione]

Domenico Siamone Accanto all'elenco dei caduti forse ci vorrebbe sempre un elenco di chi li ha fatti cadere. Accanto ai nomi delle vittime bisognerebbe sempre collocare quelli di chi le ha immolate. Quando si presta attenzione alle lapidi per quella guerra, per quell'eccidio, per quell'ennesimo orribile naufragio di disperati, per quella faida manosa, per quell'alluvione o smottamento autunnale, si scopre che il caduto e la vittima se ne stanno in silenzio tra altri caduti e vittime, senza poter nemmeno puntare il dito su chi ha fatto loro lo sgambetto, su chi li ha sacrificati. Certo, c'è la redenzione del colpevole, certo c'è il perdono. Ed è un bene. Bisognerebbe lavorare giorno e notte alla trasformazione di queste parole in fatti e chiudere così le orrende prigioni. Resta, però, che rendere onore non ha gran senso senza un elenco laterale del disonore, senza ricordarci del manipolo di politici, profittatori, predatori ed esecutori armati di ordini ributtanti. Si può obiettare che questo non aiuterebbe la convivenza civile. Può essere, ma dare a credere che i caduti siano caduti per una loro distrazione che li ha fatti inciampare, aiuta? Forse dobbiamo immaginarci composte commemorazioni volte a evitare che i misfatti d'ogni giorno siano spacciati per destino. Tener vivo il ricordo dell'orrore è l'unica forma di ribellione che ne i manganelli ne la galera possono sedare. -tit_org-

Radar**Molte vittime negli incendi in California***[Redazione]*

Incendi Almeno 17 persone sono morte negli incendi che si sono sviluppati nel nord della California, negli Stati Uniti. Le fiamme, che hanno interessato le contee di Napa e Sonoma, note per la produzione vinicola, hanno distrutto più di duemila case e 46mila ettari di vegetazione. Gli incendi nel nord del Portogallo hanno causato la morte di un uomo. Cicloni Trentuno persone sono morte nel passaggio della tempesta tropicale Nate sull'America centrale: 16 in Nicaragua, dieci in Costa Rica, tre in Honduras e due in Salvador. Terremoti Un sisma di magnitudo 6,3 sulla scala Richter ha colpito il nord del Cile, senza causare vittime. Altre scosse sono state registrate in Giappone (6) e in Cile (5,5). Frane Sei persone sono morte travolte da una frana in una miniera d'oro nel nord-est della Colombia. Radar Polline Le autorità dello stato del Victoria, in Australia, hanno lanciato un'allerta per condizioni atmosferiche che potrebbero favorire lo sviluppo dell'asma. Nel novembre scorso nove persone sono morte a Melbourne durante una tempesta per attacchi di asma causati dai pollini portati dal vento e dalla pioggia. Ippopotami Più di cento ippopotami sono stati ritrovati morti in un fiume nel parco di Bwabwata, in Namibia. Potrebbero essere stati uccisi dall'infezione del carbonchio. Balene Dodici balene franche nordatlantiche, specie a rischio di estinzione, sono morte da giugno nel golfo di San Lorenzo, in Canada, a causa della pesca e della circolazione di navi. Tre volte più energia di quelli terrestri sfruttando le caratteristiche dei venti in ambiente marino aperto, che permettono di evitare le perdite di energia causate dalle pale eoliche stesse. Sulla terraferma la posizione delle pale limita infatti l'intensità del vento, riducendo l'energia prodotta. Questo non si verifica in mare grazie agli scambi di energia con gli strati più alti dell'atmosfera. Ma non è ancora possibile valutare se gli impianti eolici marini possano avere effetti negativi sul clima o sulla produzione di quelli terrestri. Nella foto: pale eoliche dell'impianto Bard offshore, nel mare del Nord Energia Gli impianti eolici costruiti in mare potrebbero soddisfare il fabbisogno energetico dell'Europa. Secondo Pnas, gli impianti nell'Atlantico settentrionale potrebbero produrre Tempeste Sette persone sono morte per la caduta di alberi o rami durante una tempesta nel nord-est della Germania. Nella foto: tre alberi caduti in una strada vicino a Rautenberg - tit_org-

naturakiller

Alluvioni e terremoti l'Italia è se ma per numero di vittime

[Redazione]

NATURA KILLER Alluvioni e terremoti L'Italia è settima per numero di vittime. In quanto a catastrofi naturali non ce la passano e le perdite sono quelle che hanno causato affatto bene. Basti pensare che l'Italia ha il più alto numero di vittime, a seguire i terremoti. Proprio qui si è collocata al settimo posto mondiale, restando il sisma ci ha fatto salire posti in classifica, diventando all'anno 2016, nella speciale graduatoria come dimostra il pesante bilancio del duobio dei Paesi con più vittime a causa dei terremoti di Amatrice e dintorni (nella foto). disastri naturali. L'anno scorso 411 milioni di persone sono state colpite dalla "ribellione della natura", secondo i dati presentati dal Cred (Centre for the Epidemiology of Disaster). Una cifra superiore di quattro volte a quella registrata nell'anno precedente (98 milioni, ndr). Sono state 301 le catastrofi nel 2016 e hanno riguardato 102 Stati. Tempeste -tit_org- Alluvioni e terremoti l'Italia è se ma per numero di vittime

MEDICI VOLONTARI

Emergenza sorrisi: quando missione e vocazione coincidono

[Redazione]

WEQWWWtiii EMERGENZA SORRISI: QUANDO MISSIONE E VOCAZIONE COINCIDONO Il sorriso, specie se quello di un bambino, è una delle cose più preziose che ci siano al mondo. Ogni giorno il Dottor Fabio Massimo Abenavoli, fondatore e presidente della ONG Emergenza Sorrisi, insieme a tanti volontari lavorano senza sosta per far nascere sempre più sorrisi. Quando nasce Emergenza Sorrisi e quali sono gli scopi principali di questa ONG? Emergenza Sorrisi nasce dieci anni fa grazie a volontari che dedicano il loro tempo a realizzare interventi di chirurgia plastica, ricostruttiva, maxillofacciale a favore di pazienti, bambini in particolar modo, di paesi in via di sviluppo. Ci occupiamo soprattutto di bambini con labbro leporino, traumi e ferite di guerra. Andiamo dal Medio Oriente all'Africa e cerchiamo di creare le stesse organizzazioni che abbiamo qua: abbiamo creato Emergenza Sorrisi Iraq, Emergenza Sorrisi Pakistan, Emergenza Sorrisi Burkina Faso... perché così facendo si dà una continuità al progetto. Non ha senso andare in uno di questi luoghi, operare e poi andare via. Bisogna restare fino a che non si riesce a favorire lo sviluppo locale. Lei ha parlato di una grave malformazione del volto come il labbro leporino. Un bambino con una malformazione così evidente, oltre che dal punto di vista medico, rischia anche l'isolamento da parte degli altri. Possiamo dire che il vostro intervento, in questo senso, è doppio? Il punto è esattamente questo. Noi operiamo i bambini con un difetto al palato che muoiono nei primi anni di vita perché non possono nutrirsi ma quando la malformazione è associata al labbro oltre a non poter mangiare, questi bambini subiscono un'emarginazione sociale soprattutto nei paesi con un livello culturale nettamente diverso dal nostro. Siamo tornati da poco dal Benin ed è capitato di assistere a situazioni in cui la deformità del volto di un bambino viene considerata una conseguenza di maleficio fatto ai genitori. In più capita che il bambino, una volta operato, debba trasferirsi insieme ai genitori perché il fatto che non sia intervenuto uno stregone del luogo per annullare quello che queste popolazioni considerano un maleficio, può portare disagi e problemi alla famiglia che ha deciso di seguire un percorso diverso affidandosi in questo caso a noi. Sembra evidente che spesso vi troviate a contatto con situazioni non facili. Quanto è importante per voi l'appoggio locale nelle zone in cui intervenite? È fondamentale. Senza un appoggio adeguato il nostro obiettivo, cioè quello di creare strutture sviluppate e operanti in queste zone, sarebbe irrealizzabile. Capita di frequente che, al di là dell'aspetto tecnico-chirurgico, noi dobbiamo intervenire sull'aspetto sociale e psicologico ed è questo l'elemento che ci distingue da altre organizzazioni che vanno sul luogo, operano e poi scompaiono. Pochi giorni fa è partita la campagna di raccolta fondi Doniamo un sorriso che sarà aperta fino al 6 novembre. È una cosa a cui teniamo molto. Ogni intervento che facciamo è gratuito ma i materiali con cui operiamo o i farmaci che somministriamo dobbiamo acquistarli. Poi ci sono il viaggio e l'alloggio dei nostri medici. Con Doniamo un sorriso sarà possibile sostenere il nostro operato attraverso l'invio di sms solidali del valore di 2 euro al 45540 oppure con chiamate da rete fissa al 45540 per donare 2 o 5 euro. È importante perché tutto ciò che raccoglieremo andrà a favore di queste popolazioni: vogliamo fare la differenza per loro donando salute e cibo e senza queste due cose non si può andare avanti. Quali sono gli obiettivi per il futuro prossimo? Cercare il più possibile di dare a questi paesi una gestione autonoma e per fare ciò, ovviamente, ci vuole tempo. All'interno dei centri che creiamo vogliamo che le persone abbiano dei punti di riferimento, come gli ospedali, dove i medici locali possano sviluppare le loro potenzialità e possano rendersi autonomi. Quando questo avviene il nostro lavoro è finito ed è il momento giusto per andare in un altro paese con la speranza di conseguire il medesimo obiettivo. Due mete in cui spero di poter intervenire presto sono la Somalia e la Guinea. Senza fare un torto agli innumerevoli piccoli pazienti che ha avuto, c'è però un bambino o una storia che più delle altre lo ha colpito particolarmente? Il nostro lavoro dà grande soddisfazione ma spesso viviamo momenti drammatici. I bambini con cui abbiamo a che fare spesso sono in condizioni davvero critiche e, quando ci è possibile, li portiamo in Italia per

operarli ma non sempre accade. Una volta, dopo un intervento in Iraq, un bambino non si risvegliava: l'operazione era andata bene ma il piccolo non riusciva a svegliarsi dall'anestesia. La cosa che più mi ha colpito è stata che il padre del bambino è venuto da me con il Tasbeeh (il rosario musulmano, ndr) e me lo ha donato dicendomi "Preghiamo insieme per mio figlio". Ricordo quel momento con molta emozione. Poi per fortuna è andato tutto per il meglio. La malformazione al volto è ancora un problema sociale prima che medico. Con l'intervento il bambino rinasce -tit_org-

Parco Cinque terre: anziano cardiopatico colto da malore. Interviene il CNSAS

[Redazione]

Giovedì 12 Ottobre 2017, 17:42 Soccorso Alpino e Speleologico della Liguria è stato chiamato ad intervenire per un anziano cardiopatico colto da malore sul sentiero delle Cinque Terre. Attivato dall'Ente Parco nazionale delle Cinque Terre, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Liguria (CNSAS) è stato impegnato oggi per un intervento sul sentiero che da Vernazza (SP) porta a Monterosso. L'intervento è stato richiesto per un uomo di circa 70 anni, cardiopatico, che aveva accusato un malore. La squadra del CNSAS Liguria è rapidamente arrivata sul posto insieme alla Croce Rossa di Vernazza e al medico del 118. Dopo la verifica dei parametri vitali, il paziente è stato trasportato in ospedale per accertamenti dall'elicottero Drago. red/pc (fonte: CNSAS Liguria)

Friuli Venezia Giulia: fiume Isonzo sorvegliato speciale

[Redazione]

Giovedì 12 Ottobre 2017, 10:04 Lo stato e la qualità dell'ambiente del fiume Isonzo al centro di un incontro fra istituzioni locali e regionali. Gli assessori regionali del Friuli Venezia Giulia Cristiano Shaurli (Risorse agricole e forestali) e Sara Vito (Ambiente), si sono incontrati ieri con i sindaci di Gradisca d'Isonzo, Linda Tomasinsig, e di Sagrado, Marco Vittori, per fare il punto sullo stato e la qualità dell'ambiente del fiume Isonzo. Nel corso dell'incontro è stata riconfermata la volontà di consolidare il rapporto di collaborazione interistituzionale per affrontare alcune tematiche necessarie per preservare il patrimonio ambientale del tratto del fiume, a partire dalla costante manutenzione attraverso la rimozione di ramaglie e vegetazione in alveo e in sponda e l'asporto di rifiuti abbandonati. Erano presenti all'incontro anche il Corpo forestale regionale (Cfr) che nell'occasione ha ricevuto il plauso dell'amministrazione per l'impegno profuso in collaborazione con le forze dell'ordine nel presidio del fiume, nel quadro dell'accordo stipulato con la Prefettura di Gorizia. Un'attività che ha permesso di assicurare la salvaguardia del patrimonio naturale ed dell'ecosistema lungo le rive del fiume e di svolgere il presidio del territorio. [red/pc](#) (fonte: regione FVG)

Umbria: preziosa statua lignea scampata al sisma restaurata con raccolta fondi FAI

[Redazione]

Giovedì 12 Ottobre 2017, 10:18 Un altro tesoro della Valnerina, una statua lignea del XVI secolo che raffigura la "Madonna in trono con Bambino" è stato messo in sicurezza dopo il sisma e restaurato grazie alla raccolta fondi del FAI Umbria. Si arricchisce di una nuova opera la mostra "Tesori dalla Valnerina" allestita alla Rocca Albornoziana - Museo nazionale del Ducato di Spoleto per dare conto degli interventi di messa in sicurezza e restauro di opere tratte in salvo dopo gli eventi sismici del 2016. Si tratta della statua lignea del XVI secolo che raffigura la "Madonna in trono con Bambino", proveniente dalla chiesa di San Michele Arcangelo di Savelli di Norcia. Il restauro conservativo della scultura è stato reso possibile grazie a una raccolta di fondi promossa dal Fai-Fondo Ambiente Italiano Umbria ed eseguito, con il benestare della Soprintendenza regionale, da Giovanni Manuali. "Grazie all'attività del Fai Umbria - ha detto l'assessore regionale alla Cultura, Fernanda Cecchini - e alla sapienza di chi, con competenza e professionalità, ha portato avanti questo restauro, oggi possiamo dare la notizia positiva di un intervento su un bene culturale che è simbolo e punto di riferimento di una comunità e che potrà essere ammirato fra le altre opere esposte a Spoleto in una mostra che è stata prorogata fino al 5 novembre prossimo, vista la grande affluenza di visitatori che hanno reso omaggio a una terra che, anche attraverso il suo patrimonio artistico, dimostra che sa resistere". In Umbria - ha ricordato la Soprintendente alle Belle Arti Marica Mercalli - c'è una macchina che da dodici mesi, dopo gli eventi sismici, si sta impegnando e sta indirizzando i suoi sforzi per la salvaguardia del patrimonio mobile e immobile. Siamo grati alle associazioni per l'importante contributo che danno al nostro lavoro. Il restauro di questa statua si è felicemente concluso grazie al Fai, mentre in stretta collaborazione con l'Archidiocesi di Spoleto-Norcia stiamo cercando sponsorizzazioni per il restauro di altre 80 opere. Il sisma - ha concluso - è anche l'occasione per studiare meglio queste opere, un proficuo contributo alla conoscenza e alla valorizzazione dell'arte della nostra terra". [red/pc](#) (fonte: Regione Umbria)

Cisternino (BR): nasce il "Primo Laboratorio Pugliese sulla Resilienza"

[Redazione]

Giovedì 12 Ottobre 2017, 10:06 A Cisternino (BR), il 21 e 22 ottobre prossimi il "Primo Laboratorio Pugliese sulla Resilienza" Un laboratorio residenziale per formare cittadini, professionisti e amministratori a una maggiore consapevolezza nel progettare le città di oggi e di domani, un'esperienza di apprendimento pensata per chi vuole prendersi cura dei contesti in cui vive, a partire dalle proprie comunità: è questo l'obiettivo del "Primo Laboratorio Pugliese sulla Resilienza" che si terrà a Cisternino (BR) sabato 21 e domenica 22 ottobre prossimi. "Il tema della resilienza, declinato nelle sue diverse configurazioni -spiegano gli i fondatori del Laboratorio - viene ormai comunemente richiamato quale principio 'ispiratore' di politiche di governo del territorio e delle risorse che sappiano coniugare sostenibilità e adattamento ai cambiamenti non solo climatici, ma che riguardano anche il disegno delle città, l'economia circolare, la nuova geografia del mercato del lavoro e lo sviluppo di una nuova idea di impresa. Il laboratorio intende condividere diversi principi e approcci metodologici, ma anche possibili scenari di implementazione di piani, progettare sistemi di gestione resilienti sul territorio, nonché di definizione di un quadro conoscitivo entro il quale le amministrazioni, i professionisti e i cittadini possano attivare capacità e strumenti per aumentare la capacità di risposta del sistema socio-economico alle molteplici crisi che ormai affliggono il nostro Paese." Nello specifico, il Primo Laboratorio Pugliese sulla Resilienza si rivolge alle imprese private, amministratori locali, professionisti, studenti, ricercatori, innovatori civici e cittadini e si articolerà in diverse sessioni di lavoro specifiche e in un team building". Fra gli ideatori del laboratorio, Carmen Craca, avvocatessa pugliese, specializzata in Diritto del Lavoro e Diritto antidiscriminatorio e co-founder della start up CibiAMOci che si occupa di lotta allo spreco alimentare. A lei ci siamo rivolti per saperne di più sull'iniziativa: Avv. Craca, com'è nata l'idea del Primo Laboratorio Pugliese sulla Resilienza? "Ho invitato Piero Pelizzaro in Puglia a presentare il suo libro "La città resiliente. Strategie e azioni di resilienza urbana in Italia e nel mondo" (ed. Altreconomia, con Pietro Mezzi) nella scorsa estate. L'autore aveva toccato più città della Puglia nella presentazione del libro, da Lecce a Barletta, segno di un certo interesse e curiosità nei confronti dell'argomento. Così abbiamo pensato a un laboratorio pugliese e abbiamo deciso di farlo partire da un piccolo comune della Valle d'Itria, che in estate però moltiplica esponenzialmente i suoi abitanti, attratti dalla bellezza di quella terra. Insieme a Piero Pelizzaro, Enrico Ponte, Cristina Belloni e Riccardo Pennetta, tra mail e riunioni via skype, ad agosto abbiamo dato vita all'idea del Primo Laboratorio Pugliese sulla Resilienza, presentato da GeoAdaptive, azienda di consulenza sul tema della sostenibilità attiva in tutto il mondo e con sede principale a Boston. In Puglia parte quindi un esperimento che però vogliamo strutturare in modo da avere un luogo fisico nel quale fare ricerca e progettare concreti intorno al tema della resilienza, concetto trasversale a molte discipline". Chi vi prende parte? "Abbiamo pensato di mettere insieme esperti e imprese private, amministratori locali, professionisti, studenti, ricercatori, innovatori civici, cittadini. I docenti si confronteranno con i partecipanti (max 40) ad ogni sessione con un wrap up conclusivo e si svolgerà un team building finale perché quello che ci interessa è sul quale questo Laboratorio si misurerà non è la teoria ma la realizzazione di una esperienza concreta di resilienza sul territorio. Le sinergie tra soggetti provenienti da ambienti ed esperienze diverse giocano sicuramente un ruolo determinante nell'immaginare e attuare dei cambiamenti sociali". Qual è il vostro concetto di resilienza? "Il tema della resilienza, declinato nelle sue diverse configurazioni, viene ormai comunemente richiamato quale principio ispiratore di politiche di governo del territorio e delle risorse che sappiano coniugare sostenibilità e adattamento ai cambiamenti non solo climatici, ma che riguardano anche il disegno delle città, l'economia circolare, la nuova geografia del mercato del lavoro e lo sviluppo di una nuova idea di impresa. Ecco, per noi il concetto di resilienza è sicuramente trasversale a temi e politiche diversificate e apparentemente distanti tra loro. Mettere insieme in un Laboratorio sulla resilienza chi si occupa del

problemadella Xylella, di processi comunicativi e culturali, di economia circolare e dipercorsi di condivisione dei rischi di un territorio rende sicuramente l'ideache questo team di lavoro ha voluto provare a sperimentare intorno allaresilienza, un concetto tanto affascinante quanto sfuggente.Cosa vi aspettate da questo primo incontro?"Obiettivo del laboratorio residenziale è quello di formare cittadini,professionisti e amministratori più consapevoli per progettare le città di oggi di domani. L'esperienza di apprendimento è sicuramente pensata per chi vuole prendersi cura dei contesti in cui vive, a partire dalle proprie comunitàattraverso la condivisione di diversi principi e approcci metodologici, maanche, in una fase successiva, di possibili scenari di implementazione dipiani, progetti e sistemi di gestione "resilienti" sul territorio, nonché didefinizione di un quadro conoscitivo entro il quale le amministrazioni, iprofessionisti e i cittadini possano attivare capacità e strumenti peraumentare la capacità di risposta del sistema socio-economico alle molteplicicrisi che ormai affliggono la società in cui viviamo.La resilienza di un territorio si configura quindi come caratteristica di unacittà, di un luogo, di grande e di piccola dimensione, che si autodeterminaattraverso una cittadinanza partecipe e responsabile delle decisioni".Il "Primo Laboratorio Pugliese sulla Resilienza" è organizzato da GeoAdaptive e vede il patrocinio del Comune di Cisternino.patrizia calzolari[90schermata_2017_10_11_alle_16]Il costo per l'iscrizione è di 50 euro - max 40 partecipanti -Per iscrizioni click su questo linkPer info: laboratorio.resilienza@gmail.comIl programma è consultabile al link: <http://geoadaptive.com/laboratorioresilienza/>

Usa, incendi in California: almeno 23 vittime e centinaia di dispersi

[Redazione]

Giovedì 12 Ottobre 2017, 10:49 La situazione è peggiorata di nuovo nelle ultime ore a causa dei venti di burrasca che hanno ricominciato a soffiare con forza nelle contee settentrionali dello Stato. Il bilancio degli incendi che sono divampati domenica notte in California è di 23 vittime, 3500 edifici distrutti, centinaia di dispersi e 20 mila evacuati. La situazione è peggiorata di nuovo nelle ultime ore. I venti di burrasca - che si erano placati nella giornata di martedì - hanno ricominciato a soffiare con forza nelle contee settentrionali dello Stato. Mercoledì sera l'intera città di Calistoga, comunità di 5 mila abitanti nella Contea di Napa, è stata evacuata. Secondo le stime del centro operazioni di emergenza locale, sono 550 le persone disperse nella Contea di Sonoma. Non è chiaro quante siano le vittime e quante le persone che non sono riuscite ancora a mettersi in contatto con le autorità a causa della rapidità con cui sono state evacuate dalle loro abitazioni. Interi quartieri della città di Santa Rosa non esistono più. Sono più di 20 i roghi attivi in otto contee che hanno carbonizzato circa 68797 ettari. Le fiamme sono divampate domenica a causa del vento e dell'aridità che ha colpito la regione negli ultimi mesi. Molte delle vittime sono state sorprese nel sonno: il fuoco ha avvolto le loro case prima che riuscissero a scappare. Le cause dell'incendio non sono ancora state stabilite, ma secondo il Dipartimento californiano dei vigili del fuoco la conflagrazione potrebbe derivare dalla caduta di alcuni tralicci elettrici provocata dai forti venti. Gravi i danni anche per l'agricoltura. Più di 13 aziende vinicole sono state distrutte dalle fiamme e la cenere potrebbe rovinare l'intero raccolto della regione, famosa per la produzione di vino. Intanto il Governatore della California Jerry Brown ha dichiarato lo stato d'emergenza in diverse contee settentrionali e nella Contea di Orange, a sud, dove un incendio ha distrutto 15 edifici. red/mn (fonte: Reuters)

L'uragano Ophelia si dirige verso il Nord Europa

[Redazione]

Giovedì 12 Ottobre 2017, 12:30 Secondo le ultime previsioni Ophelia potrebbe colpire l'Irlanda tra circa quattro giorni. Probabilmente, però, si depotenzierà lungo il percorso trasformandosi in una tempesta extratropicale. Ophelia si muove lentamente verso l'Europa. La tempesta tropicale che viaggia nell'Atlantico si è rafforzata nelle ultime ore trasformandosi in uragano di categoria 1. Ophelia potrebbe colpire l'Irlanda tra circa quattro giorni secondo il National Hurricane Center. Si tratta del decimo uragano della stagione Atlantica del 2017, numeri così alti non si avevano dal 1893. Ora si trova a circa 1195 chilometri a sudovest delle Azzorre e procede verso l'Europa a una velocità di circa 5 chilometri l'ora con venti che soffiano a un massimo di circa 135 chilometri orari. Si tratta della tempesta più potente generatasi così a est nell'Atlantico dal 2009. Se Ophelia dovesse raggiungere l'Irlanda, probabilmente non sarà più un uragano, ma si sarà già trasformata in una tempesta extratropicale dopo essere passata sopra acque troppo fredde per sostenere un sistema tropicale convenzionale. Nonostante ciò, i modelli americani ed europei suggeriscono che Ophelia lunedì potrebbe colpire parti dell'Irlanda occidentale con conseguenze simili a un uragano. Secondo le previsioni precedenti Ophelia avrebbe dovuto lambire la Spagna e il Portogallo come sistema tropicale: sarebbe stato un evento senza precedenti. Le ultime previsioni, però, hanno modificato il suo ipotetico percorso deviandolo verso il Nord Europa. [red/mn](#) (fonte: Washington Post, Ansa)

Tolmezzo (UD), recuperato uomo infortunatosi nei boschi

[Redazione]

Giovedì 12 Ottobre 2017, 15:03 L'intervento di soccorso è stato effettuato dal Soccorso Alpino di Forni Avoltri, personale sanitario, Guardia di Finanza di Tolmezzo e Vigili del Fuoco. Il Soccorso Alpino friulano di Forni Avoltri è intervenuto questa mattina per recuperare un uomo infortunatosi nei boschi sopra Casanova di Tolmezzo (UD). La stazione del soccorso è stata allertata tramite la sala operativa regionale emergenza sanitaria di Udine, che ha fatto intervenire nei pressi l'autoambulanza e il personale sanitario di Tolmezzo, assieme alla Guardia di Finanza di Tolmezzo e ai Vigili del Fuoco. L'uomo, classe 1954, di Tolmezzo, è stato raggiunto dai tecnici di soccorso ed ai sanitari ed è stato stabilizzato e imbavagliato per essere trasportato abbracciato fino al mezzo dell'autoambulanza per essere condotto all'ospedale di Tolmezzo. Ha riportato una sospetta doppia frattura all'arto inferiore a seguito di una caduta. [red/mn](#)(fonte: Cnsas FVG)

"Io non rischio", Dpc: domani la presentazione dell'iniziativa alla stampa

[Redazione]

Giovedì 12 Ottobre 2017, 16:02 La conferenza stampa si svolgerà alle 10:30 presso la sede del Dipartimento di Protezione Civile. Il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, incontrerà la stampa venerdì 13 ottobre, alle ore 10:30 a Roma, presso la sede del Dpc in via Ulpiano 11, per presentare la settima edizione della campagna di comunicazione nazionale "Io non rischio Buone pratiche di protezione civile". L'iniziativa tornerà nelle piazze italiane nella giornata di sabato 14 ottobre grazie al supporto di 5000 volontari e volontarie che sensibilizzeranno i cittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul rischio maremoto. Alla conferenza stampa parteciperanno il presidente di Anpas Associazione nazionale pubbliche assistenze Fabrizio Pregliasco, il presidente di INGV Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia - Carlo Doglioni, il professor Angelo Masi di ReLUIS Rete dei laboratori universitari di ingegneria sismica e per ISPRA Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, il presidente Stefano Laporta. La conferenza stampa si potrà seguire in diretta sulla pagina Facebook di "Io non rischio" a partire dalle ore 10:30. Domani, dalle ore 11 alle ore 13, inoltre, si può aderire al tweet storm previsto per lanciare la campagna nazionale sulle buone pratiche di protezione civile. "Io non rischio" è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. Partner scientifici sono, inoltre, Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica. L'elenco completo delle piazze interessate dall'iniziativa il prossimo 14 ottobre è disponibile sul sito ufficiale della campagna dove è possibile trovare i materiali promozionali della iniziativa e scoprire cosa sapere e cosa fare per proteggersi dai rischi naturali. red/mn (fonte: Dipartimento della Protezione Civile)

California: vento forte, timore incendi - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - NEW YORK, 12 OTT - Gli incendi che stanno devastando il nord della California potrebbero intensificarsi nelle prossime ore se i venti forti previsti per la giornata scateneranno nuovi focolai in aree sinora risparmiate. E' l'allarme lanciato dalle autorità dello stato, dove intanto il bilancio delle vittime e' salito a 23. Inoltre, ci sono ancora 285 dispersi (dei 600 iniziali), e 150 feriti. Ottocento voli sono stati cancellati dall'aeroporto di San Francisco per la mancanza di visibilita' causata dal fumo. "La situazione continuerà a peggiorare prima di migliorare. Si tratta di un evento serio e catastrofico", ha avvertito il capo dei vigili del fuoco della California, Ken Pimlott. Solo nella contea di Sonoma, cuore dell'industria vinicola californiana insieme a Napa, sono state evacuate 25 mila persone. -----

-----This text is provided only for searches by word

Marini, esperienza su sisma a disposizione Europa - Umbria

[Redazione]

"L'Umbria ha fatto tesoro delle sue drammatiche esperienze dei terremoti, e se il forte sisma di un anno fa, quello di Norcia e della Valnerina" non ha provocato vittime è anche perché in queste aree si era ricostruito dopo i terremoti del 1979 e del 1997 puntando sull'adeguamento e sul miglioramento sismico. È questa esperienza che vogliamo oggi mettere a disposizione delle comunità locali di tutta Europa": così la presidente della Regione, Catiuscia Marini, intervenuta a un convegno organizzato dal Comitato europeo delle regioni e dall'Ufficio delle Nazioni Unite per la riduzione del rischio di catastrofi (Unisdr), con la commissaria Ue alle Politiche regionali Corina Cretu, e il segretario generale dell'Unisdr Robert Glasser. "Negli ultimi cinquanta anni" l'Umbria "ha saputo costruire norme, regole, tecniche e una conoscenza scientifica che hanno determinato una vera e propria cultura della prevenzione e del convivere con il rischio sismico", ha detto Marini.

Pronto nel 2020 Lungomare Nord Ancona - Marche

[Redazione]

Sarà realizzato entro il 2020 il Lungomare Nord di Ancona, un'opera da circa 40 milioni che prevede la creazione di una scogliera e un 'pennello' di divisione con il porto turistico, l'interramento di una parte del piede di frana con l'utilizzo di materiale di escavo e lo spostamento della linea ferroviaria. L'accordo di programma per la realizzazione dell'opera è stato siglato a Palazzo degli Anziani alla presenza del ministro delle Infrastrutture e Trasporti Graziano Delrio. Comune di Ancona, Rfi, Regione Marche, Provveditorato alle Opere pubbliche di Toscana-Marche-Umbria e ministero sono impegnati per la costruzione del Lungomare, che sarà pronto nel 2020. I finanziamenti saranno a carico dell'Autorità portuale di sistema (10 milioni di euro relativi ai dragaggi), della Regione Marche (2,8 milioni) e di Rfi, che ha fatto convergere il progetto di velocizzazione della linea ferroviaria con quello del Comune di Ancona e dell'Authority su un lungomare-'parco' che la città non ha mai avuto.

Regioni Ue-Onu insieme per ridurre rischi disastri - Europa delle Regioni

[Redazione]

(ANSA) - BRUXELLES, 12 OTT - "Il clima e il maltempo dominano la tematica dei rischi come mai prima e hanno causato il 90% di tutte le calamità registrate nell'ultimo periodo. A un anno dalla firma di un piano d'azione congiunto, e alla vigilia della Giornata internazionale per la riduzione del rischio di disastri naturali, il Comitato europeo delle Regioni (CdR) e l'Ufficio delle Nazioni Unite per la riduzione del rischio di catastrofi (Unisdr) tracciano un primo bilancio della loro collaborazione. L'occasione è data da una conferenza organizzata nel quadro della Settimana europea delle Regioni e delle città, che segue di 24 ore l'adozione da parte della Plenaria del CdR di un parere sulla messa a norma antisismica delle infrastrutture europee, firmato dal consigliere regionale della Basilicata Vito Santarsiero. Il lancio di una campagna per rendere le città più resilienti, che "coinvolge centinaia di centri urbani in Europa" è "uno dei risultati" della collaborazione fra CdR e Unisdr, spiega il segretario generale dell'ufficio Onu Robert Glasser. "Dal 2005 i disastri naturali sono costati più di 100 mld in tutto il continente" ha sottolineato la commissaria Ue alle Politiche regionali Corina Cretu. Per ridurre l'impatto dei rischi naturali sui cittadini fino al 2030 servono "più prevenzione ma anche azioni ordinarie di edilizia", usando "nuove tecnologie ma anche investimenti di risorse, a cominciare dai fondi strutturali" ha evidenziato la governatrice dell'Umbria Catiuscia Marini. Durante il convegno è stata illustrata dal professore dell'Università della Basilicata Angelo Masi la campagna informativa di Anpas, Protezione civile e Ingv "Io non rischio". "Fare in modo che la consapevolezza dei pericoli da parte dei cittadini diventi sempre più comportamento attivo sarà la reale svolta per ridurre il rischio da disastri", ha detto. (ANSA). (Segui ANSA Europa su Facebook e Twitter) RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA

ANSA-SCHEDA/ Laboratori Gran Sasso, cos'è l'esperimento Sox - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - L'AQUILA, 12 OTT - Il progetto Borexino-Sox ai Laboratori del GranSasso, si spiega in una nota Lngs-Infn, "si basa sull'utilizzo di un innovativogeneratore di antineutrini". Ecco nel dettaglio la descrizione dell'esperimento Sox fornita daiLaboratori: - TEST TRASPORTO E AUTORIZZAZIONI: "Il 10 ottobre scorso si ètenuto un test di trasporto ai Laboratori Nazionali del Gran Sasso perl'esperimento Sox. Si tratta di un test di trasporto 'in bianco', cioè senzacarico" per verificare le procedure di trasferimento. Test che "si stasvolgendo in ottemperanza a una prescrizione dell'Istituto Superiore per laProtezione e la Ricerca Ambientale (Ispra), nell'ambito di una autorizzazioneministeriale con parere favorevole" dei ministeri della Salute, dell'Ambiente,del Lavoro, dell'Interno (Protezione Civile), dello Sviluppo Economico e dilspira, "e in modo coordinato con le Prefetture dell'Aquila e di Teramo". - PROGETTO: "Si basa sull'utilizzo di un innovativo generatore diantineutrini che lavorerà in tandem con Borexino: un rivelatore di neutrinisensibilissimo grazie alla sua 'radiopurezza', ottenuta riducendo laradioattività naturale presente normalmente in tutti i materiali, e grazie allasua collocazione sotto i 1400 metri di roccia del massiccio del Gran Sasso, chelo schermano dalla pioggia di raggi cosmici". - OBIETTIVO: Il lavoro di Borexino in tandem con Sox ha l'obiettivo diprovare l'esistenza di un nuovo tipo di neutrino: il neutrino sterile, la cui scoperta darebbe un importantissimo contributo per la conoscenza della natura. - GENERATORE NEUTRINI SOX: "Il generatore di neutrini Sox, in fase dicostruzione in Russia sulla base delle più aggiornate tecniche - si legge nellascheda - sarà schermato da uno scudo di oltre due tonnellate di tungsteno.Questo scudo, fabbricato appositamente per Sox, garantisce la totale protezioneper le persone e per l'ambiente". L'obiettivo di Sox "è produrre solo edesclusivamente antineutrini". - SICUREZZA: "Il generatore - scrivono i Laboratori - è totalmente sicuroanche in caso di incidenti di trasporto o incendi, come previsto dalle normeinternazionali in materia" e "nessuna esposizione durante il periodo diattività dell' esperimento è dunque possibile, né per il personale deiLaboratori, né tantomeno per la popolazione e l'ambiente". (ANSA).

Sisma, Cciaa Ascoli chiede proroga mutui - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ASCOLI PICENO, 12 OTT - "Faccio appello al buon senso di chi guida le banche che operano nel nostro territorio perché evitino di appesantire le difficoltà, gravissime, a carico dei cittadini e di decine di piccoli imprenditori che hanno perso la casa o negozi, laboratori e uffici per via del terremoto". Il presidente della Camera di commercio di Ascoli Piceno Gino Sabatini vorrebbe scongiurare la possibilità che a gennaio 2018 gli istituti di credito tornino a chiedere il pagamento delle rate dei mutui e dei finanziamenti sospesi tecnicamente fino a dicembre prossimo. "Non voglio nemmeno prendere in considerazione - aggiunge - l'ipotesi che le banche chiedano una quota interessi per le rate sospese, perché sarebbe aberrante". "E' auspicabile che da qui alla fine dell'anno - sottolinea - si trovi una soluzione che vada oltre le rigide regole bancarie approvate dal Governo all'indomani del terremoto in Emilia Romagna".

Matera: nuovo Piano di Protezione civile - Basilicata

[Redazione]

(ANSA) - MATERA, 12 OTT - Una campagna di informazione continua sensibilizzerà e coinvolgerà i cittadini di Matera nella cultura e nelle attività di prevenzione previste dal nuovo Piano di Protezione civile. Lo hanno reso noto oggi, presentando ai giornalisti contenuti e aspetti organizzativi dello stesso Piano, gli assessori all'Urbanistica, Nicola Trombetta, e alla Mobilità urbana e Protezione civile, Ernesto Bocchetta.

Manes, mai abbassare guardia prevenzione - Valle d`Aosta

[Redazione]

Non si può "mai abbassare la guardia nei confronti della prevenzione dei rischi idrogeologici". Lo dichiara il presidente del Consiglio permanente degli enti locali, Franco Manes, in occasione dell'anniversario dell'alluvione che il 15 ottobre 2000 colpì la Valle d'Aosta, causando 17 morti e danni per milioni di euro. "Sono certo - aggiunge Manes - che solo una comunità che conosce, interviene e ha cura del proprio territorio, contribuisce al suo mantenimento e crescita sostenibile". Come segnalato in una nota, "le attività di prevenzione, sorveglianza, pianificazione e realizzazione di opere di difesa e protezione civile rappresentano una priorità per gli Amministratori degli enti locali: negli ultimi anni, a causa della riduzione delle risorse finanziarie a disposizione, i Comuni hanno avuto notevoli difficoltà nello svolgimento di piccoli interventi finalizzati alla tutela della pubblica incolumità, che corrono quindi il rischio di non essere eseguiti per mancanza di finanziamenti regionali. Anche nel corso dell'ultima Assemblea del Consiglio permanente, i Sindaci valdostani hanno sottolineato l'importanza di modificare, in via definitiva, il limite di ammissibilità per i Comuni per accedere ai contributi destinati alle attività di prevenzione di rischio idrogeologico e di soccorso in caso di calamità".

Commissario ricostruzione visita Umbria - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 12 OTT - Il commissario straordinario per la ricostruzione Paola De Micheli, sarà in Umbria venerdì 13 ottobre per una giornata di incontri nelle aree colpite dal sisma. Ad accompagnarla sarà la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini. Il programma prevede alle 11, al Centro regionale della Protezione civile dell'Umbria, a Foligno, un incontro con l'Ufficio speciale per la ricostruzione sullo stato di attuazione degli interventi e le principali problematiche. Seguirà alle 11.45 un incontro con i giornalisti. Il commissario De Micheli raggiungerà poi i principali centri terremotati. Alle 14 sarà a Preci, per un sopralluogo all'Abbazia di Sant'Eutizio poi a Norcia, alle 14.45, per una visita del centro storico. Alle 15.15, al Centro polifunzionale Boeri, De Micheli parteciperà a un incontro con i sindaci del cratere. Il commissario andrà infine a Cascia dove, alle 16.40, farà una visita del centro storico e alla Basilica-Santuario di Santa Rita. (ANSA).

Corte Conti, tempi Sae non da emergenza - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 12 OTT - La "tempistica" programmata per la predisposizione delle Sae (soluzioni abitative d'emergenza) si "pone in contrasto con la qualificazione emergenziale delle strutture in parola". L'appunto mosso alla Regione Marche dalla Sezione di Controllo della Corte dei Conti in sede di Parificazione del Rendiconto 2016 riguarda il quadro riepilogativo fornito dalla giunta sulle 'casette' da consegnare nelle aree interessate dal sisma. Al vaglio della Corte anche l'assegnazione dei fondi raccolti dalle donazioni solidali che, secondo quanto attestato dalla Protezione civile, ammontano a 33.671.217 euro. Alla loro distribuzione "la Regione ha concorso nella misura del 62%", da cui l'assegnazione di fondi per donazioni solidali per 17.360.00 euro". Chiarimenti i giudici li hanno sollecitati sulla "finalizzazione dell'isorse", esprimendo perplessità sull'inclusione tra queste di un intervento volto al "recupero della Grotta sudatoria" di Acqua Santa Terme (Ascoli Piceno).

Nel `97 a Foligno primo sito su sisma - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 12 OTT - Segna anche un record molto particolare l'emergenza seguita al sisma del 26 settembre 1997 in Umbria, di cui si celebra il ventennale: a Foligno nacque in quella occasione il primo sito internet al mondo riferito ad una calamità sismica, secondo quanto assicura oggi uno dei due fondatori, Roberto Testa, allora responsabile dell'informazione al "Com" (Centro operativo comunale), coordinato dall'ing. Giuseppe Romano, dei Vigili del fuoco di Pisa. Tutto avvenne nell'ottobre 1997. "Al Com - ricorda - ero aiutato da un giovane di Roma, David Cotugno, militare di leva inviato a Foligno. David era anche esperto in informatica e, mentre mi aiutava a distribuire i comunicati ai giornalisti o ad inviarli via fax (unico mezzo per raggiungere le redazioni), mi propose di aprire un sito internet legato alla nostra calamità". "Ottenuto il via libera dall'ing. Romano - prosegue - aprimmo questo sito, all'indirizzo www.terremoto.it, ma occupammo anche il dominio in inglese: www.earthquake.org, il primo nella storia".

Terremoto:Amatrice, riapre supermercato - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - AMATRICE (RIETI), 12 OTT - Giornata di inaugurazioni ad Amatrice, dove oggi hanno riaperto i battenti il supermercato Tigre Amico e la Pasta all'uovo Lem. Il Tigre, il secondo supermercato di Amatrice colpito dal terremoto del 24 agosto dello scorso anno, ha riaperto nell'area commerciale ex Cotral, una delle tre realizzate dalla Regione Lazio ad Amatrice. La Pasta all'Uovo di Marisa Di Marco e Luana Pica, invece, da oggi è tornata a produrre pasta frescanella vicina area Triangolo. Ad oggi, secondo i dati resi noti dalla Regione Lazio, le attività commerciali colpite dal terremoto che hanno già riaperto sono 31 su 78, altre 35 stanno per riaprire e 12 hanno avviato i lavori nelle tre aree. Sabato, ad Accumoli, il comune reatino epicentro del sisma, aprirà la prima attività, un alimentari, delle 10 previste nell'area commerciale Centro Monti della Laguna realizzata sempre dalla Regione Lazio.

Regioni Ue-Onu per minor rischi disastri - Umbria

[Redazione]

"Il clima e il maltempo dominano la tematica dei rischi come mai prima e hannocausato il 90% di tutte le calamità registrate" nell'ultimo periodo. A un annodalla firma di un piano d'azione congiunto, e alla vigilia della Giornatainternazionale per la riduzione del rischio da disastri naturali, il Comitatoeuropeo delle Regioni (CdR) e l'Ufficio delle Nazioni Unite per la riduzione del rischio di catastrofi (Unisdr) tracciano un primo bilancio della lorocollaborazione. L'occasione è data da una conferenza organizzata nel quadro della Settimanaeuropea delle Regioni e delle città, che segue di 24 ore l'adozione da partedella Plenaria del CdR di un parere sulla messa a norma antisismica delleinfrastrutture europee, firmato dal consigliere regionale della Basilicata VitoSantarsiero. Il lancio di una campagna per rendere le città più resilienti, che"coinvolge centinaia di centri urbani in Europa" è "uno dei risultati" dellacollaborazione fra CdR e Unisdr, spiega il segretario generale dell'ufficio OnuRobert Glasser. "Dal 2005 i disastri naturali sono costati più di 100 mld in tutto ilcontinente" ha sottolineato la commissaria Ue alle Politiche regionali CorinaCretu. Per ridurre l'impatto dei rischi naturali sui cittadini fino al 2030servono "più prevenzione ma anche azioni ordinarie di edilizia", usando "nuovetecnologie ma anche investimenti di risorse, a cominciare dai fondistrutturali" ha evidenziato la governatrice dell'Umbria Catuscia Marini. Durante il convegno è stata illustrata dal professore dell'Università dellaBasilicata Angelo Masi la campagna informativa di Anpas, Protezione civile eIngv "Io non rischio". "Fare in modo che la consapevolezza dei pericoli da parte dei cittadini diventi sempre più comportamento attivo sarà la reale svolta per ridurre ilrischio da disastri", ha detto. (ANSA).

Il business marcio della ricostruzione tra casette fantasma e caporalato

[Redazione]

Il business marcio della ricostruzione: lavori mai fatti, casette fantasma sfruttamento Ventiquattro agosto 2016, ore 3.36. Una scossa di magnitudo 6 colpisce il centro Italia. Oltre trecento comuni vengono sconvolti dal terremoto, interi paesi rasi al suolo. Solo tre mesi dopo la stessa terra torna a tremare, ancora più forte, mettendo in ginocchio definitivamente quella parte di Italia già ferita. Questa volta la devastazione arriva con una magnitudo di 6.5, paragonabile solo a quella del 1980. La stessa che devastò l'Irpinia. È il 30 ottobre. Le immagini della basilica di San Benedetto di Norcia completamente distrutta fanno il giro del mondo. L'Umbria si piega ancora di fronte alla forza devastante e imprevedibile della terra. Cascia diventa una città fantasma, con oltre l'80 per cento delle abitazioni inagibili. La macchina dell'emergenza, già in moto dal sisma di fine estate, accelera le operazioni. Vasco Errani viene nominato commissario alla ricostruzione ed disegna un piano di riabilitazione delle aree colpite promuovendo il programma Sae, Soluzioni di emergenza abitative. È passato un anno. Un anno di rimpalli di responsabilità e sporadiche inaugurazioni in pompa magna di edifici restituiti alla popolazione. La stessa che dovrà affrontare un nuovo inverno al gelo. Il perché forse lo spiegherà la Procura di Napoli che ha aperto in questi giorni un'indagine sulle famose "casette" e non soltanto per i ritardi che hanno caratterizzato l'iter. Le indagini dei NAS parlano di inquietanti indizi relativi all'esistenza di una associazione a delinquere messa in piedi dalle aziende appaltatrici che stando agli atti della Procura avrebbero subappaltato i lavori ad aziende con acapò prestanomi: tutti pregiudicati campani. vedi anche: AMATRICE-PRIMA-E-DOPO_1265819_123903 Noi, sopravvissuti al sisma di Amatrice, vi raccontiamo cosa è successo nell'ultimo anno. A dodici mesi dal terremoto che ha sconvolto il centro Italia, siamo tornati a intervistare le stesse persone che avevamo incontrato dopo il disastro. Per scoprire dai loro racconti cosa è stato fatto. E come cambia la vita i titolari delle imprese edili - come si legge - avrebbero emesso fatture per opere e lavori mai realizzati. Si parla di frodi in pubbliche forniture perché le fatture cui la Procura fa riferimento sono quelle legate agli interventi di emergenza della Protezione civile avviati proprio per il sisma dell'agosto dello scorso anno. Come, appunto, la realizzazione delle famose SAE. Le indagini scoprono il vaso di Pandora delle casette. Il sistema è semplice e da tempo collaudato in Italia: società importanti del imprenditoria del settore delle costruzioni avrebbero fatto sistematicamente ricorso a aziende subappaltatrici che si sarebbero prese anche la premura di falsificare documenti. Ma non soltanto. Si allunga sulla vicenda ombra densa del caporalato. Operai sottopagati, sfruttati e lasciati senza cibo per ore. Stipati in furgoni, raggiungevano i cantieri e lavoravano giornate intere per una manciata di euro, in condizioni lontanissime da qualsivoglia norma di sicurezza sul lavoro. Esposti a gravi situazioni di pericolo per la loro incolumità, si legge nelle carte. Ma gli illeciti non finiscono. Gli indagati avrebbero anche fatto ricorso a false certificazioni mediche professionali che attestavano il possesso dei requisiti previsti dalle norme in materia di sicurezza. Certificazioni rilasciate secondo gli inquirenti da scuole di formazione e studi professionali compiacenti. Una sfilza di reati quelli contestati dalla Procura di Napoli alle società coinvolte che contrasta aspramente con la prevenzione messa in campo dopo il terremoto e regolata dalla norma sulle infiltrazioni della criminalità organizzata negli interventi di ricostruzione (art. 30 del decreto legge n. 189/2016). Il caso di Cascia e Preci - unico, per il momento - fa sorgere qualche dubbio sull'effettiva efficienza delle white list, gli elenchi in cui compaiono gli operatori economici interessati agli interventi di ricostruzione pubblica o privata dei quali è stata accertata assoluta estraneità ad ogni connivenza o malaffare. Basta cliccare nei siti delle prefetture per vedere quali aziende siano idonee o meno. Qualcuna decide pure di esporre l'attestato di white list in bella vista nella home page del proprio sito perché, si sa, nell'Italia degli scandali è sempre bene apparire candidi. Ed ecco qui l'elenco delle aziende immacolate finite nel mirino degli inquirenti: Cogeco7; Seprim dell'Ing Santini Giuseppe sas; Giacchini srl; Minicucci Cairo srl; Marinelli Costruzioni srl; Europa Service snc di Novaco Sabino e Pacilio Vincenzo; Termo Tecnica di Narcisio Antonio; R.C. Costruzioni srl. Ma

intanto proprio ieri sono finalmente iniziati i lavori per montare le cassette che ospiteranno gli sfollati. Già promesse a luglio, le 96 Soluzioni abitative di emergenza stanziata per il piccolo comune umbro e assegnate alla piccola frazione di Padule dovrebbero essere montate proprio in questi giorni. Il vicesindaco Gino Emili fa sapere che altre sei dovrebbero arrivare a breve. Nel frattempo, nelle frazioni di Avendita e Colle di Avendita, maggiormente colpite dal sisma, sono in corso gli ultimi collaudi per far sì che gli assegnatari possano finalmente metterci piede dentro. Una notizia che arriva agli inizi di un'indagine che promette di aprire tanti, troppi, nuovi scenari scuri.

Tag terremoto Centro Italia ricostruzione & copy Riproduzione riservata 12 ottobre 2017 Altan Precedente Successivo Altan Altan Altan Galleria fotografica Le altre vignette di Altan La Copertina Copertina L'Espresso ESPRESSO+L'ESPRESSO SU IPAD ABBONAMENTO CARTACEO NEWSLETTER Il mio libro [corso_fume] I SEGRETI, LE TECNICHE, GLI STILI La guida al fumetto di Scuola Comics Pubblicare un libro Corso di scrittura Contenuti correlati Noi, sopravvissuti al sisma di Amatrice, vi raccontiamo cosa è successo nell'ultimo anno Reportage Noi, sopravvissuti al sisma di Amatrice, vi raccontiamo cosa è successo nell'ultimo anno 23 agosto 2017

Cilento, anche la Protezione Civile partecipa alla campagna ?Io non rischio?

[Redazione]

La Protezione Civile di Laureana Cilento aderisce alla campagna nazionale Io non rischio. Sabato 14 ottobre, infatti, i volontari del piccolo borgo cilentano saranno a Salerno dove sarà allestito il punto informativo Io non rischio. In quell'occasione, sarà possibile prendere informazioni su cosa ciascuno di noi può fare per ridurre il rischio terremoto, maremoto e alluvione, ed inoltre quest'anno ci saranno anche delle attività speciali: attività ludiche di intrattenimento per i più piccoli, caccia al tesoro e percorso di trekking urbano nel centro di Salerno per i punti più significativi. Il tema dei rischi naturali trascorsi. In particolare, la Caccia al Tesoro coinvolgerà bimbi e genitori in una passeggiata attraverso Salerno per approfondire, in modo divertente, la conoscenza e il comportamento da tenere in caso di rischi di terremoto, maremoto e alluvione. L'iniziativa Io non rischio che quest'anno è giunta alla settima edizione, rappresenta un momento importante, poiché è il momento dell'incontro, in piazza, tra volontari formati e cittadinanza. L'edizione 2017 coinvolge volontari e volontarie appartenenti a 26 realtà associative della provincia, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali.

Si ? insediato il comitato tecnico per la ricostruzione post terremoto a Ischia

[Redazione]

Si è insediato oggi a Santa Lucia, nella sede della Giunta regionale il Comitato Tecnico a supporto del Commissario delegato dal Governo per la ricostruzione post terremoto di Ischia, l'architetto Giuseppe Grimaldi. Fanno parte del Comitato Giovanni Cardinale, vicepresidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, Dimitri Dello Buono, responsabile Laboratorio geo SDI (geoSpatial Data Infrastructure) Cnr, Egidio Grasso, presidente Ordine Geologi in Campania, Roberta Santaniello, dirigente dell'Ufficio di Diretta Collaborazione del Presidente della Regione Campania, l'avvocato Giancarlo Viglione, esperto di diritto amministrativo e diritto ambientale, l'ingegnere Andrea Prota, docente all'Università degli Studi di Napoli Federico II, esperto ricostruzione post terremoto, e l'ingegnere Salvatore Giuseppe Duilio Provenzano, responsabile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri della Struttura di Missione per il coordinamento dei processi di ricostruzione. Il Comitato istituito con ordinanza della Protezione Civile n. 476/2017 sosterrà il Commissario nella risoluzione delle problematiche nella gestione della prima emergenza ma in particolare nella formulazione delle tematiche da porre all'attenzione del Dipartimento della Protezione Civile per la stesura delle ordinanze che saranno emanate per il ripristino degli immobili. Già concordato, nel corso della riunione, un sopralluogo sull'isola. Giovedì 12 Ottobre 2017, 15:49 - Ultimo aggiornamento: 12-10-2017 15:49
RIPRODUZIONE RISERVATA

?Io non rischio?, giornata dedicata all'informazione con la Protezione civile

[Redazione]

Appuntamento per domani, a Caserta, con la VII edizione di Io non Rischio, manifestazione organizzata in tutti i capoluoghi di provincia dal Dipartimento della Protezione Civile. E' l'occasione con la quale i volontari incontrano i cittadini per parlare dei rischi connessi al terremoto e alle alluvioni, e di come si può ridurre gli effetti. A Caserta, gli Infopoint saranno collocati in centro, a piazza Dante e piazza Gramsci. Tra le numerose iniziative previste una caccia al tesoro, aree per i giochi a tema, una per la Caccia al Rischio ed un'altra per un gioco a percorso, ed ancora, una passeggiata per il Parco della Reggia, l'esplorazione in bicicletta della città dove saranno mostrati i luoghi basilari del Piano di Emergenza della Città di Caserta. In totale saranno 20 le associazioni e gruppi comunali di protezione civile presenti, per un totale di circa 110 volontari.

?Io non rischio?, i volontari di Protezione Civile della Misericordia del Cilento aderiscono all'evento nazionale

[Redazione]

L'Associazione Misericordia di Vallo della Lucania, col suo gruppo di protezione civile, per il quinto anno consecutivo, sarà presente a Salerno con 10 volontari comunicatori per diffondere la cultura della prevenzione sui rischi terremoto, maremoto ed alluvione, insieme alle altre 25 organizzazioni di volontariato della provincia. L'evento si terrà sabato 14 ottobre, in contemporanea con le altre città in tutta Italia, anche con la campagna Io non rischio. Per scoprire cosa ciascuno di noi può fare per ridurre il rischio terremoto, maremoto e alluvione, l'appuntamento è in piazza Mazzini, Piazza Portanova, Lungo Corso Vittorio Emanuele II e lungo il Lungomare Trieste. Oltre al punto informativo, quest'anno i volontari invitano i salernitani ad un appuntamento speciale: attività ludiche di intrattenimento per i più piccoli mentre i grandi si informano ascoltando i comunicatori, caccia al tesoro e percorso di trekking urbano nel centro di Salerno per i punti più significativi emblematici dei rischi naturali trascorsi. L'edizione 2017 coinvolge volontari e volontarie appartenenti a 26 realtà associative della provincia, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali.

Usa, incendi California: oltre 500 dispersi, 3500 abitazioni distrutte

[Redazione]

Aumenta il numero dei dispersi nel nord della California divorato dalle fiamme. Si è ulteriormente aggravato salendo a 23 morti accertati e 670 dispersi (nella sola contea di Sonoma, la più colpita) il bilancio provvisorio delle vittime degli incendi che da domenica scorsa stanno devastando la California e la situazione sta peggiorando. Secondo quanto riferisce la Cbs, infatti, gli incendi attivi che i vigili del fuoco non stanno riuscendo a domare sono almeno 22 contro i 17 riferiti ieri. Non solo. I meteorologi non prevedono piogge fino ad almeno il 20 ottobre. E iniziano ad emergere anche le storie delle vittime, come Charles e Sara Rippey, una coppia di 100 e 98 anni che ha trascorso una vita insieme, e insieme è morta tra le fiamme della propria casa a Napa. Gli incendi hanno distrutto 3.500 tra abitazioni e strutture commerciali, molte delle quali nelle zone dei vigneti, nella contea di Napa. Lo hanno riferito i vigili del fuoco, impegnati nell'emergenza. I vigili del fuoco lottano da giorni per domare l'incendio che è già il più mortale nella storia dello stato e le autorità prevedono che il bilancio salirà ancora. La più colpita è la contea di Sonoma dove ci sono già 11 morti e interi quartieri sono andati in fumo nel capoluogo Santa Rosa, città di 175mila abitanti. Nella Contea ci sono circa 200 dispersi, ma secondo l'ufficio dello sceriffo molti di loro verranno rintracciati. Migliaia sono rimasti senza tetto e in 25mila sono stati fatti evacuare dalle loro case minacciate dalle fiamme. Il dipartimento forestale e Anti-incendi della California (cal fire) ha detto che i pompieri stanno lottando contro gli incendi che hanno bruciato quasi 68mila ettari. "Abbiamo di fronte dei mostri abbastanza notevoli" ha detto Bret Couvea, un comandante di cal fire in un briefing strategico nei locali della fiera della contea di sonoma. Oltre duemila case e aziende sono state distrutte: tra di esse numerose aziende vinicole nelle contee di Sonoma e Napa, il cuore della terra del vino californiana. Oltre agli 11 morti nelle contee di Sonoma, ci sono tre vittime nella contea di Mendocino, due in quella di Napa e una in quella di Yuba. Il governatore Jerry Brown ha dichiarato lo stato d'emergenza in otto contee. Tutto era cominciato domenica sera intorno alle 22 quando sono divampati i primi incendi: anche se non è chiaro dove - si parla della zona di Coal Canyon, nei pressi di Anaheim, a sud di Los Angeles - e soprattutto come. Se sono cioè divampati a causa delle temperature decisamente fuori stagione o se hanno avuto un inizio doloso. Di sicuro, a propagare le fiamme e a moltiplicare gli incendi ci ha poi pensato un fenomeno che qui è conosciuto come Venti di Santa Ana detti anche?los diablos?, i diavoli: venti fortissimi che, uniti alle alte temperature decisamente fuori stagione e alla scarsissima umidità, funzionano come micce. Ogni folata è capace di trasformare una scintilla in un nuovo rogo, diffondendo il fuoco rapidissimamente in un'area vastissima che va da Los Angeles alla Napa Valley sopra San Francisco.-----

-----This text is provided only for searches by word

- Incendi boschivi, incontro pubblico: ?Volontari dimezzati dalla burocrazia?

[Redazione]

CASARZA LIGURE - La situazione dei Vab (Vigilanza antincendi boschivi) e gli strumenti per incentivare la loro presenza sul territorio sono stati al centro del partecipato incontro pubblico organizzato mercoledì sera a Villa Sottanis dal sindaco Giovanni Stagnaro, che ha invitato l'assessore regionale all'Agricoltura, Caccia e Sviluppo dell'Entroterra Stefano Mai per sensibilizzare sul tema del volontariato antincendio boschivo in Val Petronio. Presenti rappresentanti dei vigili del fuoco, degli Alpini, della protezione civile, dei carabinieri forestali e dell'associazione Sentieri a Levante, oltre che i consiglieri regionali Claudio Muzio, che ha mostrato ai presenti le immagini del terribile incendio di Contrada Boschi e San Rocco, e Giovanni DePaoli, i sindaci della Val Petronio e diversi amministratori. È preoccupante il fatto che il gruppo intercomunale Vab Val Petronio sia passato da una ventina di volontari abilitati in regola con gli adempimenti a solo una decina ha iniziato il sindaco, chiedendo a Mai se ci siano strumenti per sciogliere il nodo della burocrazia che mette a rischio la sopravvivenza del gruppo e l'adesione da parte di nuovi interessati. Le problematiche riguardano sia i corsi che le visite mediche: Dopo la soppressione delle province, i corsi di abilitazione sono passati sotto la competenza del coordinamento provinciale volontari di protezione civile, con cui riscontriamo problemi formali di iscrizione ha spiegato Giorgia Nebbia, responsabile amministrativa del gruppo che copre i territori di Sestri Levante (capofila), Casarza, Castiglione e Moneglia. Per quanto riguarda le visite mediche obbligatorie, prima si riuscivano a fare in una mattinata, ora portano via tre o quattro giorni ha detto il vice coordinatore dei Vab Val Petronio Gabriele Camarda. Riproduzione riservata

Così un Boeing 747 sta tentando di spegnere gli incendi in California

[Redazione]

Un 747 SuperTanker ha aiutato ad affrontare gli enormi incendi che stanno attanagliando la California settentrionale e i suoi vigneti. L'aereo può contenere fino a circa 76 mila litri d'acqua o ritardante. Il grande Boeing modificato, gestito dal Global SuperTanker Services, ha fatto sei voli lunedì nel tentativo di spegnere gli incendi che hanno bruciato finora 65 mila ettari (un ettaro equivale a circa un campo da calcio e mezzo), ucciso 21 persone e distrutto 3.500 case e negozi. Si spera che l'utilizzo del SuperTanker possa aiutare ad arginare l'emergenza.

Rubinetti a secco, centro storico in ginocchio

[Redazione]

13/10/2017 Un bypass da San Leonardo ha garantito una minima erogazione nel pomeriggio. Problemi anche a Fondachello di Giuseppe Lo ReSi va spediti verso un fine settimana di disagi. Nella migliore delle ipotesi, infatti, sarà normalizzata tra sabato e domenica erogazione idrica in città, salvo imprevisti e fermo restando il divieto di uso dell'acqua ai fini potabili nella zona di Santa Maria. La cronaca della giornata di ieri sembra un bollettino di guerra. Le squadre di pronto intervento hanno lavorato senza sosta alla ricerca del punto in cui la condotta è saltata lasciando a secco intero centro storico (tra via Indipendenza e via Fondachello, compreso il rione Stratò). Ripristinato il manto stradale nel punto in cui si era intervenuti invano mercoledì pomeriggio in via Indipendenza, all'altezza del Tribunale, il cerchio si è successivamente stretto fra via Daniele e via Buccarelli, dove bisogna sfondare asfalto e intervenire per la riparazione. Il momento buono potrebbe essere rappresentato dal weekend, in considerazione della prevedibile riduzione dei flussi veicolari. Nel frattempo non si può che andare avanti con soluzioni tampone. Con una serie di manovre, nel pomeriggio si è riusciti a riattivare i rubinetti quantomeno nelle abitazioni ai piani bassi. Ma inevitabilmente per dare a qualcuno si è tolto ad altri. Per permettere un migliore afflusso di acqua potabile nel centro storico si è comunicato stampato diffuso in tarda mattinata potrebbero risentire di disagi nell'erogazione del servizio, dalle ore 14 alle 18 (di ieri, ndr), le utenze del quartiere San Leonardo. I problemi di scuole e uffici pubblici sono stati invece risolti con il riempimento di serbatoi tramite autobotti. Ma siccome piove sempre sul bagnato, proprio mentre il Comune inviava una richiesta scritta alla Protezione civile regionale per l'utilizzo di due autobotti per l'erogazione di acqua a scopo sanitario nel centro storico un'altra improvvisa rottura della condotta a servizio del serbatoio di Fondachello ha causato l'interruzione dell'erogazione nelle zone di Monacaro, Piano Casa, Samà, via Lucrezia della Valle, via Siciliani e via Conti Falluc. In questo caso, la situazione dovrebbe essere tornata alla normalità nel corso della notte appena trascorsa, ma il condizionale - come sempre in questi casi - è obbligo. Un'emergenza in piena regola,ennesima nel capoluogo di regione che nel 2013 rimase a secco per oltre una settimana. Ai problemi di una rete comunale vecchia e usurata si aggiungono quelli della rete Sorical che scorre per una decina di chilometri sul letto del fiume Alli, il quale ad ogni piena rischia di far saltare i tubi. Per Catanzaro serve un Piano Marshall, ammette un dirigente Sorical che da anni si occupa del problema. Sono necessari milioni e milioni di euro, quelli promessi dalla Regione sia per l'ingegnerizzazione della rete comunale che per la messa in sicurezza della condotta in località Santa Domenica. Il tempo passa, però, e interventi se ne vedono davvero pochi. Mentre i rubinetti, ciclicamente, restano a secco in ogni zona della città.

Emergenza idrica, individuato il guasto

[Redazione]

12/10/2017 Il Comune in un comunicato fa il punto della situazione. Ci vorranno 24-36 ore perché la situazione torni alla normalità. Ecco il testo diffuso da Palazzo De Nobili: L'ufficio acquedotti del Comune ha individuato la rottura della condotta idrica che da ieri sta causando disagi nell'erogazione del servizio idropotabile in un'ampia zona del centro storico. La situazione, pur evidenziando ancora alcune criticità, sta lentamente migliorando nell'area, ma per una completa normalizzazione si prevede debbano trascorrere 24-36 ore. Palazzo De Nobili ha provveduto ad attivare un servizio di autobotti per riempire, con acqua a scopo sanitario, i serbatoi degli uffici pubblici del centro, scuole comprese. Per permettere un migliore afflusso di acqua potabile nel centro, potrebbero risentire di disagi nell'erogazione del servizio, dalle ore 14 alle ore 18 di oggi, le utenze del quartiere San Leonardo. Un'altra improvvisa rottura della condotta a servizio del serbatoio di Fondachello ha obbligato a interrompere l'erogazione nelle zone di Monacaro, Piano Casa, Samà, via Lucrezia della Valle, via Siciliani e via Conti Falluc. Gli interventi di riparazione sono già iniziati: la situazione tornerà alla normalità in serata. Il Comune ha inoltre inviato una richiesta scritta alla Protezione civile regionale per l'utilizzo di due autobotti per l'erogazione di acqua a scopo sanitario nel centro storico. L'ubicazione delle autobotti verrà comunicata non appena ricevuta risposta dalla Protezione civile regionale.

Protezione civile - - TERREMOTO: MARINI, ESPERIENZA UMBRA A DISPOSIZIONE COMUNITA` LOCALI EUROPEE = - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 12 ottobre 2017 ZCZCADN1143 7 CRO 0 ADN CRO NAZ RUM EUR Bruxelles, 12 ott. (Adnkronos/Labitalia) - "L'Umbria ha fatto tesoro delle sue drammatiche esperienze dei terremoti, e se il forte sisma di un anno fa, quello di Norcia e della Valnerina del 30 ottobre che raggiunse 6.5 gradi della scala Richter, non ha provocato vittime è anche perché in queste aree si era ricostruito dopo i terremoti del 1979 del 1997 puntando sull'adeguamento e sul miglioramento sismico degli edifici. E' questa esperienza che vogliamo oggi mettere a disposizione di tutti voi, delle comunità locali di tutta Europa". E' quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, intervenuta oggi a Bruxelles, al convegno sul tema della riduzione del rischio da disastri naturali, organizzato dal Comitato delle regioni d'Europa e dall'Ufficio delle Nazioni Unite per la riduzione dei rischi. Convegno cui ha partecipato, tra gli altri, la Commissaria per gli affari regionali, Corina Cretu, e Robert Glasser, segretario generale della speciale rappresentanza dell'Onu che si occupa di riduzione del rischio da disastri. "Negli ultimi cinquanta anni la nostra regione -ha ricordato- ha dovuto più volte misurarsi con queste drammatiche esperienze ed ha saputo costruire norme, regole, tecniche e una conoscenza scientifica che hanno determinato una vera e propria cultura della prevenzione ed del convivere con il rischio sismico. Ha saputo inoltre dotarsi di un sistema di protezione civile in grado di intervenire con rapidità ed efficienza nelle situazioni di emergenza per assistere in primo luogo la popolazione". (segue) (Lab/Adnkronos) ISSN 2465 - 122212-OTT-17 17:45NNNN ZCZCADN1144 7 CRO 0 ADN CRO NAZ RUM EUR TERREMOTO: MARINI, ESPERIENZA UMBRA A DISPOSIZIONE COMUNITA' LOCALI EUROPEE (2) = (Adnkronos/Labitalia) - "Dunque -ha proseguito- abbiamo adeguato le norme per la costruzione o ricostruzione degli edifici puntando sulla loro capacità di reggere ai terremoti per annullare o ridurre al massimo le vittime e i danni alle persone. E la prevenzione va fatta, come dico spesso, in tempi di pace, vale a dire come azione ordinaria". In Umbria, ha sottolineato poi la presidente Marini, è cresciuta molto anche la conoscenza scientifica delle tecniche e dei materiali per la ricostruzione, a cominciare dalla microzonazione sismica: "grazie adesso possiamo individuare e caratterizzare le zone stabili e quelle instabili rispetto sia al loro comportamento in caso di terremoti, ma anche da fenomeni franosi". "Non esiste -ha ribadito Marini- un modello di ricostruzione esportabile per tutti e ovunque, perché una cosa è ricostruire o intervenire per adeguamento sismico in centri storici antichi di oltre mille anni, come il caso dell'Umbria, altra cosa è fare ciò in aree di recente urbanizzazione. Fare prevenzione significa anche mettere in atto azioni che contribuiscono allo sviluppo ed alla crescita dei territori". (segue) (Lab/Adnkronos) ISSN 2465 - 122212-OTT-17 17:45NNNN

Regioni.it - n. 3248 del 12-10-2017 - "Io non rischio": Campagna della Protezione Civile - Regioni.it

[Redazione]

(Regioni.it 3248 - 12/10/2017) 'Io non rischio' è una campagna promossa dalla Protezione civile che si svolgerà il 14 ottobre in ogni regione per informare i cittadini sulle proprie competenze su sisma, alluvioni e altre catastrofi. Si tratta di una forma di sensibilizzazione della popolazione per far conoscere i rischi sul territorio che sabato 14 ottobre toccherà 103 piazze di capoluoghi provinciali italiani, coinvolgendo 748 sezioni locali di volontariato e 5000 volontari. Ad esempio sono previsti degli appuntamenti nelle piazze dei capoluoghi toscani, ad eccezione di Livorno, che vedranno impegnati, il 14 ottobre, trecento volontari di 54 sezioni associative. Ognuno dei 9 capoluoghi toscani darà vita così a una sorta di "Super Piazza", con eventi ad hoc, come camminate sportive, trekking urbano e cacce al tesoro. "Io non rischio" è un'occasione che si ripete ogni anno ma questa edizione 2017 ha un valore tutto particolare dichiara l'assessore della Toscana Federica Frattoni - I recenti fatti di Livorno, solo per citare l'ultimo, ci dicono che la formazione e l'informazione del cittadino sono un aspetto essenziale di un sistema di Protezione civile che funziona. Così si promuove attività di formazione del volontariato da parte del Dipartimento della Protezione civile nazionale e delle Regioni, che intende dare ai cittadini tutte le informazioni necessarie per far sì che davanti a eventi che possono verificarsi, ci siano comportamenti corretti e di autoprotezione. Si vuole diffondere la cultura della prevenzione e apprendere buone pratiche per gestire le situazioni di emergenza. Nelle Marche sono interessate le province di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro e l'assessore regionale Angelo Sciapichetti sottolinea che si tratta di un importante momento di confronto tra istituzioni, associazioni e cittadini per condividere esperienze e acquisire la consapevolezza che ciascuno può contribuire alla sicurezza degli altri. Lo scopo - spiega il capo del Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli - è rendere la cultura della prevenzione, che non deve suonare come una parola altisonante e vuota, un patrimonio condiviso da tutti i cittadini rendendoli più consapevoli e quindi più esigenti anche nei confronti delle proprie amministrazioni. Conoscere i rischi del proprio territorio, le aree sicure e quelle a rischio, le misure previste in caso di allerta significa trasformare la prevenzione in comportamenti e azioni quotidiane che possono evitare la perdita di vite umane: per questo non mi stancherò mai di ripetere che è fondamentale avere piani di protezione civile comunali conosciuti e aggiornati". La conoscenza dei rischi è una premessa irrinunciabile per costruire vera prevenzione - afferma l'assessore della regione Emilia Romagna alla Difesa del suolo e Protezione civile, Paola Gazzolo -. Azioni di sensibilizzazione e informazione sono fondamentali per far diffondere vera cultura di autoprotezione e rendere le comunità sempre più resilienti. La campagna nazionale Io non rischio, che farà tappa in tutte le piazze delle città capoluogo dell'Emilia-Romagna, rappresenta un'occasione preziosa di crescita collettiva: il mio ringraziamento va al Dipartimento nazionale di Protezione civile, a tutti i soggetti promotori e ai volontari di protezione civile che saranno impegnati nello svolgimento delle varie iniziative. "È motivo di grande soddisfazione - sottolinea l'assessore della Provincia autonoma di Trento Tiziano Mellarini, che è anche coordinatore della Commissione speciale Protezione civile della Conferenza delle Regioni - il fatto che Borrelli abbia scelto Trento per il lancio di questa campagna". L'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della regione Lombardia, Simona Bordonali, evidenzia che il sistema più efficace per difendersi da un rischio è conoscerlo. Sabato 14 ottobre nei capoluoghi lombardi oltre 500 volontari informeranno la popolazione sui rischi di terremoto e alluvione e su come comportarsi in caso di emergenza. Vogliamo che i cittadini conoscano le buone pratiche di protezione civile". Per l'Abruzzo il sottosegretario della Presidenza della Regione, con delega alla Protezione Civile, Mario Mazzocca, sottolinea l'importanza di diffondere buone pratiche di Protezione Civile e sensibilizzare i cittadini sul tema della prevenzione". Anche quest'anno appuntamento con la campagna nazionale Io non rischio - ribadisce l'assessore della regione Piemonte alla

Protezione Civile e Antincendi boschivi, Alberto Valmaggia - qualifica la professionalità dei nostri volontari, facendoli diventare comunicatori di buone pratiche, accompagnando i cittadini ad approfondire la conoscenza del proprio territorio per migliorarne la tutela e la prevenzione dai rischi. I volontari, che come sempre sono impegnati in un ciclo costante di formazione per rispondere alle emergenze, dimostrando grandi capacità di intervento a livello nazionale ed europeo, continuano a proporsi quale elemento cardine di diffusione di pratiche e conoscenze che sempre più devono diventare patrimonio comune tra i cittadini. In Sardegna prosegue l'impegno nel contribuire a costruire la cultura della sicurezza e siamo molto soddisfatti nel vedere con quanto entusiasmo le piazze sarde aderiscono all'iniziativa, osserva l'assessore della Difesa dell'Ambiente, con delega alla Protezione civile, Donatella Spano. Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare a questo importante momento formativo, realizzato grazie alla generosità delle donne e degli uomini del volontariato di Protezione civile. Imparare a limitare sensibilmente l'esposizione individuale ai rischi attraverso la messa in atto di buone pratiche ogni volta che serve ha concluso Spano può fare una grande differenza nei momenti di emergenza. Mentre in Liguria l'assessore regionale alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone sottolinea cosa significhi salvare vite umane: per questo la diffusione di una cultura di protezione civile nei cittadini è fondamentale, soprattutto in una regione come la Liguria, che, bellissima ma molto fragile soprattutto dal punto di vista idrogeologico, ha già pagato un prezzo molto alto anche a causa di comportamenti sbagliati. emanazione di una allerta meteo aggiunge - non vuol dire che si verificherà un disastro. Ma significa che ogni cittadino deve adottare una serie di comportamenti, indispensabili per non rischiare la propria vita e quella dei propri cari e mettere in salvo i propri beni. Come Regione Liguria abbiamo lavorato fin dal nostro insediamento investendo importanti risorse per raggiungere l'obiettivo della mitigazione del rischio, ma conclude - le grandi opere e una corretta manutenzione non saranno mai sufficienti a garantire la sicurezza al cento per cento. L'elenco completo delle piazze interessate dall'iniziativa del 14 ottobre è disponibile sul sito ufficiale della campagna, www.io non rischio.it dove è possibile trovare i materiali promozionali dell'iniziativa. [governo][Protezione Civile] Io non rischio [ansa] ANSA/ Sabato "Io non rischio", piazze Italia per prevenzione [Emilia-Romagna][Emilia - Romagna] Protezione civile. Sabato 14 ottobre in 10 piazze dell'Emilia-Romagna torna "Io non rischio": oltre 200 volontari fanno scuola di prevenzione. Le iniziative a Bologna [Calabria][Calabria] Io non rischio, campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile. Sabato 14 ottobre i volontari nelle principali piazze delle 5 città capoluogo calabresi [Trento][Trento] Io non rischio: campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile [Lombardia][Lombardia] 'IO NON RISCHIO', ASSESSORE: SABATO 500 VOLONTARI IN TUTTI I CAPOLUOGHI INFORMERANNO SU PERICOLI TERREMOTI [Valle d'Aosta][Valle d'Aosta] Io non rischio: campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile [Abruzzo][Abruzzo] IO NON RISCHIO; MAZZOCCA: TORNA LA CAMPAGNA DI P.C. [Toscana][Toscana] Protezione civile, il 14 ottobre torna "Io non rischio" nei capoluoghi toscani [Piemonte][Piemonte] Io non rischio: campagna nazionale per le buone pratiche di Protezione civile [Marche][Marche] Io non rischio, la campagna informativa nazionale della Protezione civile sabato 14 ottobre anche nelle piazze di Ancona, Ascoli, Macerata, Pesaro. [Sardegna][Sardegna] PROTEZIONE CIVILE, IL 14 OTTOBRE IO NON RISCHIO IN 4 PIAZZE SARDE [Liguria][Liguria] PROTEZIONE CIVILE: TORNA IN LIGURIA SABATO 14 OTTOBRE LA CAMPAGNA NAZIONALE IO NON RISCHIO CON VOLONTARI E INIZIATIVE NELLE PIAZZE DI GENOVA, SAVONA, IMPERIA E LA SPEZIA. [Veneto][Veneto] SABATO INIZIATIVA IO NON RISCHIO NEI CAPOLUOGHI DEL VENETO. ASSESSORE: OCCASIONE PER INCONTRARE E CONOSCERE I VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE [Umbria][Umbria] io non rischio: sabato 14 ottobre a Perugia e Terni torna la manifestazione per informare su buone pratiche di protezione civile (Giuseppe Schifini / 12.10.17)

Regioni.it - n. 3247 del 11-10-2017 - Personale: Piemonte, bando per 14 posti da dirigente in mobilità esterna - Regioni.it

[Redazione]

(Regioni.it 3247 - 11/10/2017) Scade il 2 novembre il termine ultimo per presentare candidature al bando pubblico della Regione Piemonte per 14 posti da dirigente in mobilità esterna (riservato cioè a chi già lavora nella pubblica amministrazione). Si tratta esattamente del bando pubblico di mobilità volontaria esterna per la copertura, mediante passaggio diretto tra pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 165/2001, di posizioni dirigenziali inerenti strutture della giunta regionale. Il bando è stato approvato con determinazione dirigenziale n. 152 del 2.10.2017. I posti messi a bando riguardano i seguenti uffici e settori: - 1 posto per la Direzione Segretariato Generale (Settore Trattamento economico, pensionistico, previdenziale e assicurativo del personale) Codice posizione A1 - 1 posto per la Direzione Segretariato Generale (Settore Sistema Informativo regionale) Codice posizione A2 - 1 posto per la Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio (Settore Tecnico sicurezza ambienti di lavoro) Codice posizione A3 - 1 posto per la Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio (Settore Acquisizione e controllo delle risorse finanziarie) Codice posizione A4 - 1 posto per la Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale (Settore Coordinamento e gestione Servizi generali Operativi) Codice posizione A5 - 1 posto per la Direzione Coesione Sociale (Settore Politiche di Welfare abitativo) Codice posizione A6 - 1 posto per la Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio (Settore Servizi Ambientali) Codice posizione A7 - 1 posto per la Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio (Settore Copianificazione Urbanistica Area Sud-Ovest) Codice posizione A8 - 1 posto per la Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica (Settore Protezione Civile e Sistema Antincendi boschivi A.I.B.) Codice posizione A9 - 1 posto per la Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica (Settore Foreste) Codice posizione A10 - 1 posto per la Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica (Settore Controllo sulla gestione dei Trasporti e delle Infrastrutture) Codice posizione A11 - 1 posto per la Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica (Settore Tecnico Regionale Biella e Vercelli) Codice posizione A12 - 1 posto per la Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica (Settore Tecnico Regionale Novara e Verbania) Codice posizione A13 1 posto per la Direzione Competitività del Sistema regionale (Settore Promozione dello sviluppo economico e accesso al credito per le imprese) Codice posizione A14 Il titolo di studio richiesto e la laurea. Per approfondimenti: [www.regione.piemonte.it] Bando pubblico di mobilità esterna: 14 dirigenti scarica il testo del bando scarica il modulo di domanda e dichiarazioni (red / 11.10.17)

Protezione civile - ANSA/ Sabato "Io non rischio", piazze Italia per prevenzione - Regioni.it

[Redazione]

martedì 10 ottobre 2017ZCZC5042/SX4XCI45886_SX4_QBXIR CRO S04 QBXI5mila volontari Protezione Civile per spiegare rischi naturali (ANSA) - ROMA, 10 OTT - Il sistema più efficace per difendersi da un rischio è conoscerlo: se c'è un'alluvione evitadi sostare sui ponti, prendere sottopassi o scendere nei seminterrati e nei garage; se arriva una scossa di terremoto lascia perdere le scale e mettili sotto la porta inserita in un muro portante; se vedi il mare ritirati all'improvviso scappadalla spiaggia e raggiungi il punto più alto possibile, perché sta arrivando uno tsunami. Saranno oltre cinquemila i volontari della Protezione Civile che sabato saranno nelle piazze d'Italia per ribadire ai cittadini che la prevenzione e la conoscenza sono le armi migliori contro qualsiasi catastrofe. L'occasione la offre "Io non rischio", la campagna informativa della Protezione Civile su terremoti, alluvioni e maremoti che, ormai da anni, ha un unico grande obiettivo: sensibilizzare i cittadini sul tema della prevenzione e renderli sempre più consapevoli. Ma "Io non rischio" è soprattutto un'esortazione da prendere alla lettera, perché se è vero che l'Italia è un paese esposto a diversi rischi naturali è altrettanto vero che l'esposizione individuale a questi rischi può essere sensibilmente ridotta attraverso la conoscenza del problema, la consapevolezza delle possibili conseguenze e l'adozione di alcuni semplici accorgimenti. Come, appunto, non mettersi a guardare l'onda di piena che arriva su un ponte. "Lo scopo - spiega il capo del Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli - è rendere la cultura della prevenzione, che non deve suonare come una parola altisonante e vuota, un patrimonio condiviso da tutti i cittadini rendendoli più consapevoli e quindi più esigenti anche nei confronti delle proprie amministrazioni. Conoscere i rischi del proprio territorio, le aree sicure e quelle a rischio, le misure previste in caso di allerta significa trasformare la prevenzione in comportamenti e azioni quotidiane che possono evitare la perdita di vite umane: per questo non mi stancherò mai di ripetere che è fondamentale avere piani di protezione civile comunali conosciuti e aggiornati". Promossa e realizzata dal Dipartimento della Protezione Civile, Ingv, Anpas e Reluis, quest'anno la campagna (tutto il materiale informativo è disponibile all'indirizzo internet.nonrischio.protezionecivile.it) si svolgerà in una sola giornata, sabato 14 ottobre, e coinvolgerà 103 capoluoghi di provincia e quasi 750 organizzazioni di protezione civile impegnate ogni giorno in tutta Italia per la prevenzione. Quegli stessi volontari che poi, nelle situazioni di emergenza, intervengono e molto spesso salvano la vita a migliaia di persone. Persone che, sottolinea Borrelli, "svolgono il ruolo di ambasciatori capaci di costringere le istituzioni e la comunità scientifica a spogliarsi del linguaggio da addetti ai lavori e, al tempo stesso, spronare i propri concittadini a un salto culturale". Sabato, dunque, ogni città ospiterà uno o più eventi (in un'unica piazza o in luoghi vicini collegati) per informare i cittadini sui rischi del territorio in cui vivono, anche attraverso 'passeggiate urbane' sulle tracce dei rischi, caccia al tesoro ed eventi sportivi. GUI10-OTT-17 17:07 NNN

Terremoto, Boccardo “Ricostruire tutto non ha senso, prima le casette”

[Redazione]

Il punto su lavori e soldi per le chiese, per basilica San Benedetto 10 milioni| Le idee innovative che fanno discutere | Le iniziative in programma ad un anno dalla grande scossa[INS::INS]Sara Fratepietro - 12 ottobre 2017 - 0 CommentiBen 435 chiese danneggiate dalle scosse di terremoto del 2016 nell'Archidiocesi di Spoleto-Norcia, 228 completamente inagibili di cui numerose crollate. Ha senso ricostruirle tutte? Secondo l'arcivescovo Renato Boccardo, appena nominato presidente della Ceu (Conferenza episcopale umbra), no. Perché non è la quantità di fondi disponibili che era nel 1997 e la priorità deve essere l'attenzione alla vita della gente. Insomma, prima di tutto occorre pensare alle casette, a dare un tetto alla gente che ad un anno dalla scossa più forte, quella del 30 ottobre, ancora non la ha. Proprio in vista del primo anniversario dalla tremenda scossa di Norcia, miracolosamente non ha provocato vittime, dopo il terremoto di intensità più bassa, ma più drammatico, del 24 agosto, l'arcivescovo Boccardo fa il punto della situazione (nel giorno in cui ricorrono 8 anni dalla sua presenza in Diocesi) e annuncia una serie di iniziative che riguarderanno i tre comuni della Valnerina più coinvolti.[INS::INS][INS::INS]Cinque giorni di iniziative ad un anno dal terremoto[terremoto-eventi-diocesi-300x231]Le iniziative promosse dall'Archidiocesi di Spoleto-Norcia inizieranno giovedì 26 ottobre a Cascia, con una fiaccolata, alle ore 21, dalla basilica di Santa Rita al Centro di comunità Santa Maria della Visitazione. Il giorno seguente, venerdì 27 ottobre, alle ore 18 a Norcia, nel centro di comunità Madonna delle Grazie, si terrà la tavola rotonda Norcia e Addolorata. Un cammino che continua; intervengono: monsignor Renato Boccardo, arcivescovo, Fabio Lambrenghi, ingegnere, mons. Gino Reali, vescovo di Porto Santa Rufina, Emanuela Abbraccio, restauratrice. Norcia spiega il perché ha un forte attaccamento per Addolorata, vogliamo allora provare a leggere dentro questa tradizione di devozione, ma anche raccontare la cronaca del recupero del quadro. Sabato 28 ottobre, invece, appuntamento sarà a Preci, alle ore 21, con una Fiaccolata da Piedivalle all'Abbazia di Sant'Eutizio, luogo storicamente più importante di tutto il territorio, dove è avvenuta la germinazione dell'idea benedettina. Momento importante sarà domenica 29 ottobre alle ore 11 la celebrazione eucaristica in piazza San Benedetto a Norcia presieduta dal cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato di Papa Francesco; mentre sempre nello stesso luogo lunedì 30 ottobre, alle ore della scossa di un anno prima, alle 7.41, si terrà un momento di preghiera attorno alla statua di San Benedetto. Che è l'unica che non si è mossa, ha ricordato monsignor Boccardo: Lì intorno tutti i monumenti e le strutture hanno avuto danni, mentre la statua di San Benedetto, che ha una base di mattoni con lastre di marmo intorno, non si è mossa di un millimetro. Mi piace pensare che ci sono fondamenti che sono incrollabili, delle cose, degli stili di vita, che non temono il terremoto; è una lettura un po' fantasiosa dei fatti, che però a me piace. Sempre il lunedì alle 11 ci sarà una messa a Cascia, nella basilica di Santa Rita, di ringraziamento dei tanti volontari che hanno dato il loro contributo in questi mesi.[INS::INS][INS::INS]Il piano dei lavori e soldi, per basilica San Benedetto ci sono 10 milioni di euro[terremoto-incontro-boccardo-300x234]L'incontro è stata occasione per fornire i numeri sulle chiese danneggiate dal terremoto e sugli interventi finanziati, previsti o realizzati. Al centro dell'attenzione ci sono principalmente la basilica di San Benedetto a Norcia la cui ricostruzione dovrebbe essere finanziata interamente dall'Unione europea e l'abbazia di Sant'Eutizio. In particolare, dopo le scosse del 24 agosto 2016, l'Archidiocesi ha segnalato 327 edifici di culto, mentre dopo le scosse del 26 e 30 ottobre 2016, l'Archidiocesi ha segnalato 108 edifici di culto. In totale, quindi le chiese danneggiate nel territorio diocesano (che comprende il territorio di 25 comuni in Umbria) sono 435, di cui 21 parzialmente agibili, 93 agibili con provvedimenti, 228 inagibili e 4 inagibili per cause esterne. Due sono le ordinanze del commissario straordinario per la ricostruzione emanate nei mesi scorsi, per la messa in sicurezza definitiva per la continuità di culto, che riguardano chiese con danni non gravi ed un importo inferiore ai 300 mila euro. Sedici gli edifici interessati dalle due ordinanze, come era stato anticipato da Tuttoggi.info,

per i quali Archidiocesi sta ultimando la presentazione dei progetti alla Regione; dopo approvazione si procederà con le gare appalto. In un caso, però, il progetto ha evidenziato che è necessario un intervento più oneroso e quindi non verrà finanziato da questi piani del commissario: si tratta della chiesa della Madonna della Peschiera a Preci. Il primo elenco (ordinanza 23 del 5 maggio 2017 di Vasco Errani) prevede per la diocesi spoletana Nursina 1.731.200 euro. Sono interessate le chiese: 1. Chiesa di S. Michele Arcangelo a Pissignano di Campello sul Clitunno; 2. Chiesa di S. Giovanni Battista a Giappiedi di Cascia; 3. Chiesa di S. Maria Annunziata a Cerreto di Spoleto; 4. Chiesa di S. Michele Arcangelo a Cortigno di Norcia; 5. Chiesa del SS. Salvatore e S. Pietro Apostolo ad Usigni di Poggiodomo; 6. Chiesa di S. Maria Assunta a Sellano; 7. Chiesa di S. Venanzo a Spoleto; 8. Chiesa di S. Pietro a Bovara di Trevi; 9. Chiesa dei SS. Giovanni, Michele e Sebastiano a Vallo di Nera. Il secondo piano (ordinanza 31 del 21 giugno 2017) riguarda: 1. Madonna della Peschiera a Preci (intervento non attuabile in quanto importo dei lavori, dopo la relazione del progetto, è superiore ai 300.000,00 euro); 2. Chiesa di S. Giovanni Battista ad Agriano di Norcia; 3. Chiesa della Madonna Addolorata a Maltignano di Cascia; 4. Chiesa di S. Maria Assunta a Strettura di Spoleto; 5. Chiesa di S. Michele Arcangelo a Nicciano di Ferentillo; 6. Abbazia dei Santi Felice e Mauro a Castel S. Felice di S. Anatolia di Narco; 7. Chiesa di S. Giuliana a Collazzoni di Preci. C'è poi un piano di recupero attuato direttamente dal Ministero per i beni e le attività culturali (MiBACT), come previsto dall'ordinanza 38 dell'8 settembre 2017 del commissario straordinario per la ricostruzione. L'intervento è del MiBACT e non prevede alcun intervento diretto dell'Archidiocesi. Entro 120 giorni dall'ordinanza dovrebbero essere pronti i progetti. Il totale dell'importo assegnato alla Regione Umbria è di 19.500.000 euro. Andrà suddiviso per 15 chiese che hanno subito gravi danni: 14 nell'archidiocesi di Spoleto-Norcia e una nella diocesi di Foligno (Cattedrale di S. Feliciano). Elenco chiese dell'archidiocesi di Spoleto-Norcia: 1. [norcia-concattedrale-terremoto3-300x199] La concattedrale di Norcia Chiesa di S. Spes Abate a Saccovescio di Preci; 2. Chiesa di S. Maria Bianca ad Ancarano di Norcia; 3. Chiesa di S. Leonardo di Limoges a Montebufo di Preci; 4. Chiesa di S. Agostino Minore a Norcia; 5. Chiesa di S. Giovenale a Logna di Cascia; 6. Chiesa di S. Giovanni Battista a Vallo di Nera; 7. Chiesa di S. Montano a Todiano di Preci; 8. Chiesa di S. Lorenzo a Borgo Cerreto di Cerreto di Spoleto; 9. Chiesa di S. Antonio Abate a Frascaro di Norcia; 10. Chiesa di S. Procolo ad Avendita di Cascia; 11. Santuario della Madonna di Loreto a Spoleto; 12. Concattedrale di S. Maria a Norcia; 13. Chiesa di S. Maria della Visitazione a Cascia; 14. Chiesa di S. Michele Arcangelo a Ceselli di Scheggino. Sempre in merito alla stessa ordinanza, successivamente sono stati stanziati 33 milioni di euro da ripartire tra 4 chiese: complesso Don Minozzi di Amatrice, Castello Pallotta a Caldarola, Cattedrale di Teramo e Basilica di San Benedetto a Norcia. Per quest'ultimo ha spiegato l'arcivescovo in attesa che i fondi UE vengano confermati in toto, sono già a disposizione 10 milioni di euro, tra quelli già stanziati dall'Unione europea e quelli previsti dall'ordinanza in questione. Il costo di quanto servirà per ricostruire la basilica, però, non è stato ancora definito. Soltanto dopo la rimozione completa delle macerie, l'analisi della situazione della cripta e dell'intero complesso, si potrà capire l'importo necessario. [san-filippo-spoletto-300x195] San Filippo Neri a Spoleto. Altri 3 interventi sulle chiese dell'Archidiocesi sono finanziati invece dalla Cei (Conferenza episcopale italiana), tutti di importo inferiore a 300 mila euro. Si tratta della chiesa parrocchiale di S. Maria a Campello sul Clitunno, per la quale è stato consegnato il progetto; si è in attesa dell'approvazione degli Enti preposti per poi iniziare i lavori. Poi la chiesa di S. Filippo Neri a Spoleto: lavori ultimati, è di nuovo officiata dal 7 ottobre 2017 anche secondo degli imprevisti. I sopralluoghi approfonditi infatti hanno fatto emergere che la lanterna era tagliata alla base e non era solo un problema di stucco come si pensava inizialmente. È servito quindi un intervento più importante, che si è avvalso anche di un'impalcatura esterna a 50 metri di altezza. Infine nella chiesa parrocchiale di S. Nicolò a Spoleto, dove i lavori sono ultimati da tempo ed è di nuovo officiata dal 28 maggio 2017. [Abbazia-S] Sant'Eurizio a Preci. Infine la Diocesi ha effettuato dei pronti interventi per evitare il crollo dei beni, con fondi della protezione civile. Uno ha riguardato la chiesa di Sant'Egidio a Poggio di Croce di Preci, con lavori eseguiti inferiori a 40 mila euro, mentre si sta progettando un intervento per la chiesa di San Giorgio nell'omonima frazione di Cascia. L'intervento più importante riguarda l'abbazia di Sant'Eutizio a Piedivalle di Preci. Si tratta di un pronto intervento complesso,

limitatamente alla porzione absidale e di ingresso dell'Abbazia, propedeutico a garantire incolumità e accesso in sicurezza del personale preposto allo sgombero e ripristino della porzione crollata del versante roccioso e del relativo campanile/cimitero. Importo lavori: 295.601,23 euro. Sistanno eseguendo in questo periodo. Progettista: Ing. Giampaolo Capaldini di Bastardo di Giano dell'Umbria. Ditta esecutrice (vincitrice gara appalto a15): Edilizia F.lli De Angelis snc Bovara di Trevi. Vale la pena ricostruire tutto e come farlo? [norcia_piazza2-300x194] Piazza San Benedetto prima del terremoto. L'arcivescovo Renato Boccardo ha colto anche l'occasione per ribadire concetti già espressi più volte e idee delle quali resta convinto. Come quelle sulla ricostruzione della basilica di San Benedetto. Il ministero ha spiegato sta costituendo una commissione, composta anche da Comune e Archidiocesi per una riflessione sulla sua ricostruzione. Io rimango fermamente convinto della mia idea: ricostruire tutto come prima vorrebbe dire fare un vero falso, e la basilica già lo era, ne vale la pena? Il terremoto lascia un segno, non solo nelle persone, ma anche nei monumenti, negli edifici. Perché allora non collegare i pezzi rimasti della basilica con qualcosa di oggi? Si lascerebbe un segno nella storia, mostrando anche la capacità dell'uomo di oggi di ricostruire qualcosa di bello. Potrebbe diventare anche un'attrazione turistica. Bisogna portare avanti una riflessione aperta a tutte le idee. [Arcivescovo-in-preghiera-dinanzi-macerie-] Le macerie di San Salvatore. Un'altra delle proposte che monsignor Boccardo rilancia è quella di fare un museo a San Salvatore di Campi di Norcia, facendo diventare la struttura, ora completamente crollata, uno scrigno per conservare tutte le opere salvate dal terremoto in attesa che possano tornare nella loro casa d'origine (ogni cosa tornerà al suo posto ribadisce, in merito ad un tema molto caro agli abitanti della Valnerina). Ed il presule rivela anche che la Diocesi stava pensando di realizzare una sede distaccata del museo diocesano nella chiesa di San Giovanni, a Norcia, ci avrebbe permesso di creare anche un paio di posti di lavoro. Ora, però, dopo il terremoto è tutto da rivedere. Di certo, non è pensabile che tutte le chiese crollate (in un territorio in cui ci sono più chiese che cristiani) possano essere ricostruite. Soldi, secondo l'arcivescovo, non ce ne sono per tutto e la priorità va alle persone, alle case, alle aziende. Occorre riflettere bene con gli enti preposti cosa vale la pena ricostruire. A chi lo sollecita sulle criticità ancora evidenti ad un anno dal terremoto, l'arcivescovo di Spoleto Norcia evidenzia una cosa: l' lentezza. Un problema che effettivamente è sotto gli occhi di tutti, con tantissimi ancora senza una casa, tante famiglie trasferite in altre parti dell'Umbria che non pensano di tornare in Valnerina, territorio già a rischio popolamento. Bisogna facilitare al massimo osserva mons. Boccardo tutte le procedure, saltare i passaggi che possono essere saltati, anche se capiscola questione della legalità. Delle cose sono state fatte, ma ad un anno dal terremoto ancora è la questione delle casette non concluse, grandi passi non sono stati fatti, mentre la priorità deve essere l'attenzione alla vita dell'agente.